

IL RISCOLTORE

MENSILE D'INFORMAZIONI AGRICOLE - INDUSTRIALI - COMMERCIALI



www.enterisi.it - @EnteRisi

IL PROGETTO Parte la campagna di informazione e divulgazione sui valori di qualità, benessere e genuinità del prodotto italiano

Tutto in uno slogan: "Nutri la tua voglia di riso"

Il principale obiettivo è far conoscere le molteplici varietà, proprietà e funzionalità della nostra eccellenza

Fare conoscere le molteplici varietà, proprietà e funzionalità del riso, informare e orientare i consumatori, dal momento dell'acquisto all'impiego in cucina, trasmettere tutto il potenziale di un prodotto tanto comune quanto ancora da scoprire. È questo l'obiettivo del progetto di divulgazione e informazione dell'Ente Nazionale Risi esposto nei giorni scorsi a Milano. Nella cornice del ristorante Bulk dello chef stellato Giancarlo Morelli, il presidente dell'Ente Risi Paolo Carrà e il direttore generale Roberto Magnaghi hanno presentato "Nutri la tua voglia di riso", una grande campagna di informazione e divulgazione sui valori di qualità, benessere e genuinità legati al riso italiano, con la partecipazione della cuoca, scrittrice e food blogger Sonia Peronaci, e del conduttore televisivo Patrizio Rovesti. I testimoni originali dell'ENR, Peronaci ha confezionato un volumetto che racconta storia e peculiarità

del riso, oltre a proporre diverse ricette, che è stato distribuito a tutti i presenti. Rovesti, invece ha proposto un'esperienza immersiva di realtà virtuale: indossando l'occluso, è stato possibile vedere un filmatto tridimensionale che ha permesso di

messaggio video dove ha rimarcato la necessità di difendere questo prodotto di eccellenza e di qualità.

Già, perché essendo gustoso, salubre e versatile, il riso italiano rappresenta davvero un'eccellenza agroalimentare dalle enormi potenzialità, sia in termini di rispetto al consumo che rispetto alla coscienza alimentare dei consumatori, che ancora non ne conoscono tutte le benefiche proprietà e la grande offerta varietale. "Nutri la tua voglia di riso", il claim scelto per la campagna, vuole prima di tutto richiamare uno stile alimentare, e di vita, più consapevole, capace di individuare proprio nel riso quell'alimento di elezione per ottenere leggerezza, sapore, benessere: si rivolge a chi ricerca salubrità e sicurezza, prodotti buoni e compatibili con le intolleranze alimentari, agli sportivi o a chi segue regimi ipocalorici, ai bambini, per i quali il riso rappresenta uno degli alimenti alla



Al centro il logo/campagna della grande campagna di informazione e divulgazione promossa dall'Ente Nazionale Risi. A sopra, alcuni dei relativi interventi all'incontro al ristorante Bulk di Milano per la presentazione di "Nutri la tua voglia di riso". Da sinistra, la cuoca, scrittrice e food blogger Sonia Peronaci, il conduttore televisivo Patrizio Rovesti e lo chef stellato, proprietario del locale, Giancarlo Morelli

base dello svezzamento; e poi naturalmente a chi ama cucinarlo, interpretarlo, condurlo, a chi a tavola cerca semplicità e soddisfazione, perché il riso ha una ricetta per ogni occasione e per tutte le stagioni, ottimo anche il giorno dopo, in sfiziose ricette anti spreco.

Il progetto multipiace e multimedialmente promosso da Ente Nazionale Risi svilupperà quindi azioni strategiche in diverse direzioni, con l'obiettivo di comunicare una nuova, diffusa, cultura del riso: una massiva campagna online e offline, la produzione di materiali informativi, ricettari e video

narrativi, il lancio di un mini sito dedicato, il presidio dei principali mezzi di comunicazione e l'attivazione di collaborazioni con università, autorevoli realtà del mondo dell'alimentazione e della salute. Specificazioni verranno inoltre rivolte all'intero scolastico, dalla scuola primaria agli istituti alberghieri, attraverso l'organizzazione di visite guidate interattive e multimediali all'interno del Centro Ricerche sul Riso di Castello D'Agogna (PV) e all'adiacente sala didattica multimediale, di prossima apertura. Infine, una social media strategy dall'alto valore educa-

tivo, in grado di sensibilizzare il pubblico sulle qualità del riso in cucina, le sue caratteristiche nutrizionali e i suoi sottoprodotto, vincendo i preconcetti ad esso legati.

Un'immagine rinnovata del riso italiano dunque, dinamica e moderna, per la quale Ente Nazionale Risi metterà in campo strategie specifiche a cominciare proprio dal formato volute per l'evento di lancio al Bulk dove gli ospiti hanno partecipato in prima persona a uno showcooking interattivo al fianco dello chef Morelli, preparando alcuni piatti e realizzando la mise en place della tavola.



provare l'esperienza sensoriale di essere immersi nel cuore di una risaia, "col piede in acqua".

Non potendo essere presente, il ministro alle Politiche agricole, Gian Marco Centinaio, ha mandato un

Appuntamenti da non perdere

È tempo di incontri tecnici. Ecco i principali in programma.

Martedì 3 settembre 2019 ci si trova presso due aziende risicole partner del progetto "Ristec" e presso il Centro Ricerche sul Riso. Si comincia alle 15 sui terreni del CRR a Castello D'Agogna, dove è allestito il sito dedicato alla somministrazione invernale; poi ci si sposta presso i terreni dell'azienda risicola Bandi Adriano di Nicovro (PV), e infine, presso i terreni dell'azienda risicola Zerbi Antonio di Pieve Albignola (PV).

Due giorni dopo, il 5 settembre,

gli agronomi dell'assistenza tecnica dell'ENR propongono una visita presso tre aziende agricole: quella di Ilario e Silvio Pieropan, nella frazione Nibbia del comune di San Pietro Moeszo; quella di Guido Carnevale Maffei nella frazione Ponzana del comune di Casalino; e quella di Paola Battini a Cascina Motta di San Pietro Moeszo.

Il 10 settembre, infine, in collaborazione con CREA-CI, ci si ritrova alle ore 9 presso C. su Boraso S.5.11 per Torino per la visita ai campi sperimentali e per un successivo convegno.

LA CONTESA Il Paese asiatico ha presentato ricorso al Tribunale dell'Ue per annullare le misure di salvaguardia

L'Italia contro le pretese cambogiane

La Commissione europea avrebbe lesso i diritti di difesa dei cambogiani giungendo a conclusioni errate sulla base di elementi di valutazione inappropriati. È partendo da questo presupposto che il Governo cambogiano e il CRR (Cambodia Rice Federation) hanno presentato ricorso al Tribunale dell'Ue per chiedere l'annullamento del regolamento di esecuzione della Commissione (UE) n. 2019/67 che ha istituito misure di salvaguardia sulle importazioni

di riso lavorato Indica originario della Cambogia e del Myanmar.

Il Governo italiano e l'Ente Nazionale Risi non hanno nessuna intenzione di stare a guardare. Innanzitutto, la Commissione europea si costituirà in giudizio e lo Stato Membro Italia, in qualità di interveniente privilegiato, interverrà in giudizio. L'ENR, inoltre, ha subito dato mandato allo studio legale che per il suo conto aveva già curato l'iter dell'appellazione delle misure di salvaguardia per chie-

dere di essere ammesso in giudizio in qualità di parte privilegiata. Per fare ciò, a breve, l'Ente depositerà istanza di intervento in giudizio per supportare le tesi difensive della Commissione europea a tutela degli interessi della filiera risicola italiana ed europea. Nelle prossime settimane la richiesta di intervento da parte dell'Ente (e non dello Stato italiano) che comunque parteciperà di diritto al giudizio sarà valutata dai giudici del Tribunale dell'Ue.

All'interno

Seme certificato in crescita

Le previsioni non erano certo favorevoli. Invece, il primo bilancio sull'andamento dell'utilizzo di seme certificato è positivo. Secondo i dati provvisori del CREA-DC, infatti, nella campagna 2018-19 il seme certificato è aumentato del 6,8%, attestandosi attorno ai 435.000 q, a fronte dei 407.049 q della campagna precedente. Risultano a disposizione per la semina circa 24.266 q di semini certificate in più rispetto al 2018.

Alle pag. 2-3

Azioni incisive contro il brusone

Lotta senza confine contro il brusone. Da

una parte, con il coordinamento dell'Ente Nazionale Risi e l'emissione del primo bollettino del 17 giugno, sono ripresi i lavori di controllo e monitoraggio del brusone nelle risaie piemontesi attraverso il progetto BRUMAVA. Dall'altra i riscoltori italiani per combattere il brusone potranno utilizzare due prodotti a base di zolfo, Thionor e Ibisco, che il 18 e 27 giugno hanno ricevuto la necessaria autorizzazione all'uso.

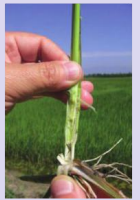
Alle pag. 4-5

Il punto sul progetto MEDWATERICE

Presso il Dipartimento di Agraria dell'Università degli Studi di Milano si è svolto il

primo kick-off meeting del progetto MEDWATERICE che ha l'obiettivo non solo di ridurre il quantitativo di acqua impiegata con la sommersione, ma anche di migliorarlo, o per lo meno mantenere, la qualità dell'acqua rilasciata dalla risaia ai corpi idrici. I partner del progetto hanno avuto la possibilità di visitare la piattaforma sperimentale presso il Centro di Ricerche sul Riso, dove si è svolta una breve presentazione delle attività all'interno del centro di ricerca, tra cui le sperimentazioni in cui si adotta la sommersione intermalle e in cui si impiegano come cover crop il miscuglio vecchia-avena e vecchia-ioietto.

A pag. 6



E' previsto un incremento del 6,8% rispetto all'annata precedente. Per la campagna 2019 sono a disposizione per la semina di riso in Italia circa 24.366 q di sementi certificate in più rispetto al 2018

Filip Haxhari

Terminata la semina di riso in tutti i campi destinati alla produzione di semente certificata, così come in quelli destinati alla produzione da pila, si può fare un primo bilancio sia sull'andamento dell'utilizzo di questa semente certificata in questa campagna difficile, sia sulla situazione dei campi da seme e dei germinativi come primo elemento del buon raccolto prossimo.

Seme certificato, incremento del 6,8%

Per quanto riguarda i quantitativi di semente previsti per la semina di quest'anno, la prima notizia positiva è che, secondo i dati provvisori del CREA-DC, il seme certificato nella campagna 2018-2019 è aumentato del 6,8% circa, attestandosi attorno ai 435.000 q, a fronte di 407.049 q di seme certificato per la campagna precedente.

Potrebbe significare due cose: o la superficie totale destinata a riso nell'annata in corso è superiore alle stime precedenti, oppure è diminuito il ricorso alla pratica del reimpiogo di seme aziendale

Se si confronta con l'estero, pari a circa 74.784 q (si veda tabella), risulta che per la campagna 2019 sono a disposizione per la semina di riso in Italia circa 24.366 q di sementi certificate in più rispetto al 2018. Certamente è presto per trarre conclusioni, ma questo potrebbe significare comunque due cose, entrambe positive: o la superficie totale destinata a riso nell'annata in corso è superiore alle stime prece-

denti, oppure è diminuito il ricorso alla pratica del reimpiogo di seme aziendale.

Ciò che si evince dall'incrocio dei dati precedentemente stimati e dai dati, non ancora definitivi, pervenuti fino ad ora, relativi ai quantitativi di semente certificata per gruppo varietale, è un'ulteriore conferma riguardo alle tendenze di semina per gruppo varietale, ovvero un incremento della superficie delle varietà a granello Lungo A (sia da mercato interno, sia da parboiled), un leggero aumento dei risi tondi e una sostanziale parità di superficie per quanto riguarda le varietà del gruppo Lungo B (indica). Per le varietà di riso del gruppo medio si prevede, invece, un ridimensionamento della superficie rispetto alla campagna precedente.

Nel 2019 crescono in modo significativo le varietà dotate di tecnologia Clearfield®, che superano del 10% la superficie della scorsa annata; in particolare, il modo crescono le nuove varietà CL28, CL388

e la varietà Luna CL diventa la prima varietà per superficie seminata in Italia nel 2019. Sulla base delle stime di superficie investita, pare che tutto il comparto dei risi convenzionali subisca un ulteriore ridimensionamento, che si aggira attorno al 7-8% in meno rispetto al 2018.

Sebbene non siano ancora disponibili dati ufficiali, si stima che la superficie destinata alla moltiplicazione delle sementi (rimonta)

sia aumentata del 3-4% rispetto alla campagna precedente.

La situazione del germi da seme e dei germinativi

Per quanto riguarda la situazione dei campi da seme e dei germinativi dello sviluppo della produzione di semente, occorre sottolineare che gran parte di essi, così come quelli destinati alla pila, hanno risentito notevolmente dell'andamento climatico difficile e sfavorevole durante il periodo compreso tra la seconda metà di aprile e la fine di maggio, in tutte le aree risicole. Le forti piogge e le basse temperature hanno causato un notevole ritardo nelle semine, rallentando l'emergenza e lo sviluppo delle piante. Nonostante le precedenti limitate precipitazioni invernali abbiano consentito una ottimale preparazione dei

campi e le temperature relativamente alte tra marzo e inizio aprile abbiano portato molti agricoltori ad anticipare le semine, le successive precipitazioni e l'abbassamento delle temperature hanno causato fallanze notevoli sui campi seminati, ostacolando l'emergenza in queste risaie a causa della formazione di crosta superficiale nei terreni più pesanti, mentre laddove le piante erano già spuntate ne hanno determinato uno sviluppo più stentato rendendole sofferenti e clorotiche. Inoltre, le basse temperature, le frequenti piogge e la ridotta radiazione solare hanno limitato l'effetto dei trattamenti erbicidi effettuati in pre-semina e in pre-emergenza, in tutti i campi destinati alla semenza, diminuendo l'efficacia della falsa semina laddove è stata praticata e facendo sì che molte risaie venissero in-

vasse dalle infestanti, in particolare modo da graminacee, ciperacee e alismataceae, che stanno richiedendo ulteriori trattamenti di diserbo. Dunque, se da un lato il favorevole andamento meteorologico nella prima fase della primavera ha permesso ad alcuni agricoltori di anticipare le semine, dall'altro la situazione successiva ha portato molti di essi, soprattutto i moltiplicatori di sementi, a ritardare, anche di molto, le semine, fino anche a superare di gran lunga il periodo ottimale previsto per molte varietà, cosa che potrebbe avere conseguenze negative al momento della raccolta. Sono segnalate, in particolare modo semine molto tardive dei campi da seme in varie aziende del Veronese e del Ferrarese, ma anche nel Lodigiano e nel Pavese.

Le coltivazioni di riso da

seme, in generale, hanno risentito del particolare andamento meteorologico ancor più di quelle di riso da pila, perché la maggior parte degli agricoltori, considerando il più alto valore delle colture da seme e a causa della consegna "più tardiva" della semente certificata rispetto a quella da pila, non hanno potuto sfruttare le favorevoli condizioni meteorologiche precedenti alla metà di aprile, ma hanno atteso il periodo considerato ottimale per la semina, ovvero quello compreso tra il 25 aprile e il 10 maggio. A causa delle forti e frequenti precipitazioni che si sono verificate nel periodo in esame, la semina delle colture da seme è stata ulteriormente ritardata, facendo sì che almeno il 20% delle superficie da seme sia finito per essere seminato dopo il 15 di maggio e oltre il 10% di essa addirittura dopo il 25



Aumenta l'utilizzo del seme certificato

E' stimato attorno ai 435.000 quintali, il livello più alto dalla campagna 2013/14

SEMINIAMO FIDUCIA

Saremo noi a venire da te per toccare con mano le potenzialità della tua azienda agricola. Coltiviamo insieme i tuoi progetti. Attiva i Fondi PSR per l'Agricoltura e avrai il nostro pieno sostegno.

Consideraci a tua disposizione per un'analisi condivisa della tua prospettiva di crescita. Siamo pronti a visitare la tua azienda per ascoltare, sul campo, le tue richieste - bancadesio.it

Marketing pubblicato con finalità promozionali.

Banco Desio
Tutti i giorni con te.

Per contro, le basse temperature hanno contribuito, in questi campi, a limitare la diffusione di insetti tra cui il "punteruolo acquatico" *Lissorhynchus cryophilus*, e i dannosi legati a forti infestazioni di *Triops cancriformis* (coppette). Per quanto riguarda lo sviluppo di malattie fungine, i dati a disposizione e quelli forniti dai tecnici del Servizio di assistenza Tecnica (SAT) dell'Ente Nazionale Risi riportano alcune infestazioni di *Pythium spp.*, sia nei campi destinati alla semina del Vercelesse, sia in quelli del Pavese, con conseguente avvizzimento dei germinelli di riso. È ovvio che, essendo la pratica della semina in asciutta a file quella maggiormente adottata per i campi da seme (rimonta), tali avversità sono state più sentite e di maggiore entità.

Le misure accessorie da adottare

Per il ruolo importante che la qualità della semente gioca nella produzione risicola e nell'economia aziendale, la produzione di riso da seme richiede maggiori attenzioni da parte degli agricoltori rispetto a quella del riso da pila; di conseguenza, vista anche la situazione precedentemente creata, occorrerà adottare una serie di misure accessorie in tutte le fasi di coltivazione e di raccolta per garantirne la qualità ed assicurare l'ottenimento della certificazione da parte dell'ente incaricato CREA-DC, soprattutto dopo i problemi che si sono verificati nelle prime fasi di crescita.

Fondamentale sarà il controllo delle malattie e del loro ciclo di vita, a causa delle difficoltà nell'effettuazione dei primi trattamenti di diserbo e della loro scarsa efficacia, rischiano di causare seri danni alle produzioni, soffocando le piantule di riso. In collaborazione con i tecnici di zona o quelli di fiducia, occorre valutare la reale situazione in ogni appezzamento seminato e, sulla base delle valutazioni

concrete, intraprendere misure efficaci e tempestive. La concimazione dovrà essere svolta con cautela, sia per evitare squilibri fitologici per le piantine di riso, sia per evitare l'allettamento, soprattutto delle varietà a taglia più alta o più suscettibili a questo problema (come ad esempio le varietà Carnaroli, Arborio, Baldo, Vialone Nano ecc.), tenendo conto anche delle particolari condizioni pedoclimatiche della zona di coltivazione. Le varietà più moderne, a taglia bassa e a minor accostamento, richiedono invece una maggiore concimazione, senza il rischio di provocare l'allettamento; tuttavia, si ricorda che una concimazione azotata eccessiva contribuisce a rendere le piante più sensibili agli attacchi fungini e in particolare, nel caso del riso, agli attacchi di brusola fogliare e mal del collo.

La monda manuale
Una pratica fondamentale per assicurare che la semente prodotta venga certificata è l'attività di monda manuale che, per quanto sia dispendiosa in termini economici, rappresenta l'unica possibilità per ottenere un seme di qualità. Oltre al riso crudo e alle infestanti più sviluppate sopravvissute al diserbo, dovranno essere rimosse le piante nate da

semi rimasti nel terreno dagli anni precedenti e quelle che manifestino evidenti differenze rispetto alle caratteristiche della varietà coltivata. Maggiore attenzione dovrà essere fatta durante la monda nel caso in cui sia coltivata una varietà a taglia alta in un campo che abbia ospitato durante gli anni precedenti una varietà a taglia più bassa (e viceversa). Le piante potrebbero essere presenti ma poco visibili, così come in prossimità delle bocchette, nelle quali l'acqua può aver trasportato altri semi estranei. Durante la monda sarà opportuno rimuovere, fin dalle prime fasi, anche le piante colpite da *Fusarium*, la cui presenza in campo è limitante ai fini della lavorazione del seme; la loro rimozione è altresì opportuna per evitare che esse possano, a loro volta, costituire una fonte di inoculo per le piante viventi. Le piante ammalate si riconoscono generalmente per il tipico aspetto che le caratterizza: culmo esile e taglia più alta rispetto al resto della coltura, colorazione delle foglie più chiara e tendente al giallo.

Tra le problematiche legate alla produzione di semente certificata vi è anche quella del nematode *Aphelenchoides besseyi*, la cui presenza nei campioni di seme porta automatica-

mente allo scarto della partita. Si suggerisce, pertanto, di evitare, per quanto possibile, di utilizzare per la somministrazione acqua proveniente da risaie più a monte, soprattutto nel caso in cui per tali coltivazioni non sia stata utilizzata una semente certificata esente dal nematode, perché potrebbe favorire l'introduzione nella coltura da seme dei nematodi, come spesso avviene. In ogni caso, il nematode *A. besseyi* ha come ospiti anche le piante diverse dal riso, pertanto occorrerà porre la massima attenzione all'osservazione dei sintomi in campo, il principale dei quali è la presenza dei caratteristici apici fogliari bianchi e corrugati. Qualora tali sintomi, indici di una forte infestazione, fossero osservati, sarà opportuno mantenere separato il risone prodotto e occorrerà destinarlo al consumo piuttosto che alla produzione di seme, onde evitare che l'intera partita di seme risulti contaminata; per lo stesso motivo, si suggerisce di raccogliere separatamente e destinare al consumo il riso prodotto dalle piante cresciute in prossimità delle bocchette dalle quali sia introdotta acqua potenzialmente vettore di nematodi.

Se produrre risone destinato al consumo è relativamente "facile", produrre seme di elevata qualità è cosa molto più difficile e richiede davvero un grande impegno, in tutte le fasi e in tutti i periodi, da parte degli agricoltori che purtroppo non sempre vengono ripagati in termini economici. I

risicoltori moltiplicatori di seme scelgono tante volte di certificarsi a questa attività più per passione che per interesse; in ogni caso la passione per il proprio lavoro e l'attenzione verso le pratiche agronomiche adottate sono caratteristiche imprescindibili per coloro i quali vogliono cimentarsi nella produzione di semente perché, in definitiva, la produzione di semente di qualità è un lavoro di grande responsabilità dal quale dipendono le sorti dell'intera risicoltura nazionale. Se verrà confermato il dato che la maggior parte di seme certificato in questa campagna 2018-19 ha portato, per la prima volta in questi ultimi dieci anni, anche alla riduzione del riempimento aziendale nella campagna in corso, il merito di tutto ciò sarà proprio di questi produttori e moltiplicatori di semi di riso che hanno saputo, con la loro tenacia e passione, garantire un elevato livello di qualità dei loro prodotti e dimostrare perché valga la pena investire sul primo e più importante elemento di produzione: il seme. Se nessun risicoltore si occupasse più della produzione di sementi certificate, la risicoltura italiana crollerebbe perché il riempimento aziendale, da molti ancora praticato, non sarebbe in grado di fornire né il grado di pari qualità alla semente certificata né tale da rimanere competitivo sui mercati. Per tale motivo l'attività di questi pochi e appassionati agricoltori moltiplicatori è importantissima: da essa, dipendono le sorti dell'intera filiera risicola.

PRODUZIONE E DESTINAZIONE DI SEME CERTIFICATO

Annata risicola	2013/14	2014/15	2015/16	2016/17	2017/18	2018/19
Totale seme certificato (t)	42.884,1	42.471,1	43.022,3	42.011,4	40.704,9	43.500,0*
Totale esportazione seme (t)	8.470,8	6.846,4	7.325,8	6.573,3	7.119,9	7.478,4
Seme destinato al mercato nazionale (t)	34.413,3	35.624,7	35.696,5	35.438,1	33.585,0	36.021,6*
Superficie totale investita a riso (ha)	219.532,5	227.329,1	234.134,4	229.546,8	217.195,1	223.000**
Quantità media disponibile di seme (q/ha)	1,57	1,57	1,52	1,54	1,55	1,62**

*Dato provvisorio **Dato stimato

maggio.

Nella situazione venutasi a creare, alcuni agricoltori hanno lamentato una ridotta germinabilità del seme utilizzato e una generale riduzione del numero di piante presenti, pari al 20-30% in meno rispetto agli anni precedenti. Tuttavia, questa situazione e la presenza di falanze sono da attribuire più che altro alle avverse condizioni meteorologiche e alla formazione di crosta superficiale dovuta alle intense precipitazioni a carattere temporalesco che si sono intervalate nel corso della primavera, considerando che la germinabilità dei campioni di seme utilizzato (analizzati da CREA-DC) per l'annata 2018/2019 è risultata buona, con un valore medio dell'86,5% e addirittura superiore a quella registrata durante l'annata precedente (85%).

BIANI FULL S.n.c.

COSTRUZIONI MECCANICHE ED AGRICOLE



IMPIANTI ESSICCAZIONE,
MOVIMENTAZIONE,
PULITURA E STOCCAGGIO CEREALI

Viale Forlanini, 40 - BALZOLA (AL)
Tel. 0142.80.41.55
Fax 0142.80.39.35 - biani@biani.it
www.biani.it

IL PROGETTO COORDINATO DALL'ENR Ecco BRUMAVA per la protezione del riso da *Pyricularia oryzae* in Piemonte

Contro il brusone un'azione più incisiva

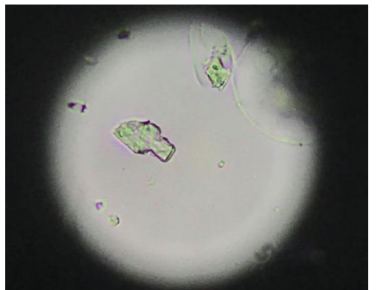
I rilievi confermano la presenza di spore anche nelle prime fasi del periodo di osservazione aerea

Simone Silvestri

Con il coordinamento dell'Ente Nazionale Risi e l'emissione del primo bollettino del 17 giugno, sono ripresi i lavori di controllo e monitoraggio del brusone nelle risaie piemontesi, grazie al finanziamento della Regione Piemonte che ha confermato anche per il 2019 tale attività. Quest'anno il progetto si è evoluto cambiando anche il nome, dall'ormai consueto BRUMAVA: i riscoltori dovranno prendere familiarità con il nuovo nome BRUMAVA "Applicazione e validazione in campo di strumenti di supporto alle decisioni per la protezione del riso da *Pyricularia oryzae* in Piemonte".

La validazione in campo, novità di quest'anno, è affidata alle informazioni che giungeranno dai monitoraggi dei campi sperimentali per la valutazione agronomica degli interventi fungicidi su varietà a diverso grado di suscettibilità che sono stati allestiti nelle diverse zone dell'areale risicolo piemontese.

Sui tali campi, i tecnici del Servizio di Assistenza Tec-



nica effettueranno per tutta la stagione il monitoraggio del brusone e la verifica dell'efficacia dei trattamenti fungicidi atti al contenimento della malattia, posizionati seguendo alla lettera il bollettino bi-settimanale.

Da tali rilievi sarà possibile quantificare come le indicazioni del bollettino possano effettivamente migliorare la gestione agronomica del riso nella lotta al brusone con risvolti positivi

sull'ambiente circostante.

Questa nuova attività è motivata dal fatto che, nonostante sia un supporto tecnico diretto e dedicato ai riscoltori, il progetto non ha mai perso la sua base scientifica e sperimentale atta alla valutazione delle nuove dinamiche del patogeno con l'ambiente risicolo piemontese.

Il Progetto è supportato tecnicamente dal Settore Fitosanitario e Servizi Tecnici Scientifici della Regio-

ne Piemonte, vede la conferma dell'Ente Nazionale Risi come coordinatore con i tecnici del Servizio di Assistenza Tecnica sul territorio e con il supporto di uno staff di professionisti di comprovata esperienza sulla tematica. Marinella Rodolfi, micologa, e Massimo Biloni, ricercatore dell'IREAS - Italian Rice Experiment Station, che garantiscono la base scientifica e operativa del progetto.

Un importante contributo al progetto viene assicurato da FAN - Fondazione Agraria Novarese che mette a disposizione i captaspore per il territorio novarese e la sede del laboratorio per l'analisi delle spore. La Provincia di Vercelli e il Sig. Vecco concedono in uso i captaspore per il territorio vercellese. Il progetto può contare anche quest'anno sul contributo della Fondazione Banca Popolare di Novara e sul supporto della Provincia di Novara per la divulgazione dell'iniziativa.

Ente Nazionale Risi, oltre a far parte e coordinare il pool di esperti responsabili della stesura del bollettino, ha realizzato con il supporto di alcuni riscoltori, diversi campi sentinella seminati con varietà a diverso grado di suscettibilità al brusone e tipiche del territorio novarese e vercellese. Questi campi, localizzati nel raggio d'azione dei 6 captaspore (ma a una distanza tale da non influenzare le misurazioni), consistono in appezzamenti o porzioni di essi in cui non verranno eseguiti i normali trattamenti fungicidi.

Ogni tre giorni, i tecnici ENR svolgeranno rilievi approfonditi nei campi sentinella per individuare e quantificare le eventuali manifestazioni di sintomi della malattia. Tali sintomi, convertiti in valori secondo un'apposita scala, saranno incrociati con i dati relativi alla presenza di spore ottenuti dall'analisi al microscopio dei nastri del captaspore e all'indice di ri-

schio potenziale d'infezione ottenuto dalla simulazione del modello epidemiologico di simulazione SIFIBI che utilizza variabili meteorologiche di temperatura, umidità, precipitazioni e bagnatura fogliare.

Questi tre parametri concorrono a quantificare i valori di segnalazione di rischio emessi con il bollettino.

I primi bollettini hanno confermato quanto emerso durante la campagna 2018 e mai accaduto nella precedenti annate, ossia la presenza di spore di *Pyricularia oryzae* anche nelle prime fasi del periodo di osservazione aerea.

Infatti, la presenza di spore è stata riscontrata fin dalle prime letture dei vetrini, realizzate dalla micologa Rodolfi, ottenuti da tutti i 6 captaspore - strumenti essenziali per l'esecuzione del monitoraggio aeromicroscopico di *Pyricularia oryzae* - (situati a Cameriano, Terdobbiate e Nibbia per la provincia di Novara; Olce-

Alcuni esemplari di spore disidratate ottenute dai 6 captaspore che monitorano la presenza di *Pyricularia oryzae* situati a Cameriano, Terdobbiate e Nibbia per la provincia di Novara; Olcenengo, Trino Vercellese e San Giacomo Vercellese per la provincia di Vercelli.

PROTEZIONE CEREALI
Speciale Stoccaggio

L'EFFICACE DISINFESTAZIONE
DEI
RISONE

SILICOSEC® + PYGRAIN® + PROCROP®
AZIONE INSETTICIDA - ACARICIDA

- Massima efficacia grazie alla duplice azione: chimica e meccanica.
- L'assenza di residui tossici garantisce la massima sicurezza per l'intera filiera cerealicola.
- Assicura una lunga protezione dei cereali e degli ambienti di stoccaggio.

Scopri tutte le soluzioni www.protezionecereali.it

© 2019 NewPharm e PagineGialle. Tutti i diritti sono riservati. Foto: M. S. - Fotogramma

Il Bollettino, dove si trova e come si legge

Si ricorda che il bollettino è totalmente gratuito ed è direttamente consultabile con le modalità:

on-line sul sito della Regione Piemonte all'indirizzo <http://www.3acclud.it:8000/pan/>, sulla App enterisi, su www.enterisi.it, sui siti della provincia di Vercelli www.provincia.vercelli.it, della provincia di Novara www.provincia.novara.it, della Fondazione Agraria Novarese www.fondazioneagranovarese.it, delle Associazioni di categoria e sui siti Agromagazine e Risoltaliano.

Ente Nazionale Risi lo diffonderà anche attraverso un sms e i riscoltori che intendono usufruire del servizio del bollettino brusone direttamente sul cellulare e non sono già iscritti al servizio SMS di ENR devono richiedere il servizio a s.silvestri@enterisi.it o al numero 3667782626. Il bollettino verrà diffuso anche attraverso e-mail da Fondazione Agraria Novarese che, contattata, permetterà l'iscrizione nella mail list.

Dal 17 giugno al 12 agosto, ogni lunedì e giovedì, sarà emesso un Bollettino. L'ultimo sarà emesso il 19 agosto. Il

bollettino consiste in valori di rischio infestazione da brusone suddivisi per zona di rilevamento.

Il bollettino andrà letto così:

• **Rischio 0 - basso:** condizioni scarsamente favorevoli all'insorgenza del brusone.

• **Rischio 1 - mediobasso:** condizioni favorevoli all'insorgenza del brusone in presenza di un fattore predisponente (varietà sensibili, terreni leggeri, concimazioni abbondanti,...).

• **Rischio 2 - medio/alto:** condizioni favorevoli all'insorgenza del brusone in presenza di più fattori predisponenti (varietà sensibili, terreni leggeri, concimazioni abbondanti,...).

• **Rischio 3 - alto:** condizioni estremamente favorevoli all'insorgenza del brusone.

Le postazioni di monitoraggio sono le seguenti: in territorio vercellese, Olcenengo, San Giacomo V.s.e., Trino V.s.; in territorio novarese: Terdobbiate, Nibbia, Cameriano.

ningo, Trino Vercellese e San Giacomo Vercellese per la provincia di Vercelli).

Le letture effettuate per la realizzazione del primo bollettino del 17 giugno, soprattutto nelle località di Nibbia e Trino, hanno da subito evidenziato un numero non trascurabile di spore; con il prosieguo della sorveglianza aerea, esse si sono diffuse sull'intero territorio, con presenza variabile su base giornaliera ma comunque costante e non occasionale.

Questa sorprendente vitalità del fungo, rilevata già in questa fase pre-estiva, è al momento di difficile interpretazione, soprattutto considerate le basse temperature del mese di maggio in Piemonte. Ad oggi appare però ben chiara la differenza tra queste e le prime osservazioni dello scorso anno: nel 2018 le spore catturate a giugno erano già perfettamente costituite, provenivano da ampi focolai di infezione in atto ed erano certo segnale di potenzialità infettiva. Quest'anno, invece, la micro-morfologia delle prime spore catturate è inusuale, poiché esse si caratterizzano per una bassa turgidità cellulare, con conseguente alterazione del tipico aspetto "piriforme" e, plausibilmente, con conseguente limitazione della loro capacità infettiva.

Si conferma quindi, in particolare in questi ultimi anni, una situazione dina-

mica del patogeno, in grado di evolvere con l'ambiente e soprattutto con le condizioni meteo. Il risveglio ambientale del fungo è sempre più anticipato, anche se questo non implica necessariamente che le sue spore siano infettive sin dalle prime fasi. Perciò, mantenere sotto osservazione questo aspetto si rivela sempre più indispensabile per un efficace contenimento della malattia.

Se dall'analisi delle spore si ottengono alcuni campanelli dall'allarme, per ciascuna delle 6 aree di sorveglianza fitosanitaria, i campi spia hanno permesso di evidenziare un riso sano e in attiva crescita finalmente supportato in questa delicata fase dell'innalzamento delle temperature. Similmente, il modello matematico, la cui elaborazione è stata curata dall'agronoma Bilioni, ha emesso l'indicazione di basso rischio di infezione (fine maggio-primi di giugno), risultante dalle basse temperature di maggio e dagli eventi a carattere temporalesco verificatisi nel mese di giugno. Le temperature particolarmente alte degli ultimi giorni hanno abbassato il rischio di infezione perché ci si è avvicinati al massimo termico vitale per il fungo. Questa situazione è stata confermata dall'osservazione microscopica delle spore che hanno un basso turgore vegetale.

DEROGA Con i decreti del 18 e 27 giugno consentiti due prodotti biologici per il contenimento del brusone

Autorizzati Thiopron e Ibisco

Nella campagna 2019, per combattere il brusone, i risicoltori italiani potranno utilizzare i prodotti Thiopron e Ibisco.

Thiopron

Il primo ha ottenuto l'autorizzazione ai sensi dell'art. 53, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1107/2009 per un periodo di 120 giorni a partire dal 27 giugno.

Il fitofarmaco è costituito da zolfo puro alla concentrazione di 825 g/l; l'etichetta prevede per la lotta al brusone del riso dosi variabili da 4 a 8 l/ha. Sono consentite al massimo 3 applicazioni nella fase compresa tra la formazione del panicolo (BBCH30) e lo sviluppo delle cariossidi (BBCH77) in funzione del ciclo epidemiologico del patogeno e delle strategie di difesa adottate.

Il prodotto può essere utilizzato da solo o in miscela con altri fungicidi.

Prove sperimentali svolte dal 2016 al 2018 sull'efficacia di tale prodotto presso le strutture del Centro Ricerche sul Riso e a cura del Servizio di Assistenza Tecnica sul territorio, hanno evidenziato una buona attività nei confronti di *Pyricularia oryzae* e altre patologie fungine minori soprattutto nel caso di doppia applicazione del prodotto.

Ibisco

Il prodotto Ibisco è stato autorizzato, invece, per 120 giorni a partire dal 18 giugno. Si tratta di un prodotto a formulazione liquida con-



turazione (BBCH 65).

Caratteristiche comuni

I prodotti, oltre a poter essere autorizzati in agricoltura biologica in combinazione con altre misure atte a ridurre la pressione del patogeno quali una adeguata scelta varietale e un'opportuna fertilizzazione, si prestano all'inserimento in strategie di produzione integrata, garantendo da una parte la protezione preventiva dai funghi che attaccano le colture nelle fasi iniziali, sia successivamente, quando, all'avvicinarsi della maturazione delle cariossidi occorre ridurre la presenza dei residui dei fungicidi tradizionali.

tenente la sostanza attiva COS-DGA, una miscela brevettata di chitooligosaccaridi.

Questo complesso molecolare agisce stimolando le auto-difese naturali della coltura, la quale può maggiormente proteggersi contro i funghi patogeni dannosi.

L'etichetta consiglia di effettuare irrorazioni, con alti volumi d'acqua, preferibilmente al mattino quando le pareti cellulari sono bagnate dalla rugiada, con gli stomi aperti e i primi raggi solari, in modo che il prodotto possa penetrare più facilmente all'interno dei tessuti fogliari.

Il prodotto deve essere impiegato in maniera preventiva, prevedendo, nel caso di perdurare delle condizioni predisponenti al brusone, trattamenti a intervalli di 10 giorni, alla dose di 2,5 l/ha.

Sono ammessi al massimo 4 irrorazioni per ciclo culturale dalla 3ª foglia vera non ripiegata sul fusto principale (BBCH 30) fino alla ma-

do da una parte la protezione preventiva dai funghi che attaccano le colture nelle fasi iniziali, sia successivamente, quando, all'avvicinarsi della maturazione delle cariossidi occorre ridurre la presenza dei residui dei fungicidi tradizionali. Si ricorda che per un corretto controllo del brusone è necessario adottare tutte quelle accortezze nella gestione agronomica della coltivazione (scelta varietale, adeguate fertilizzazioni e dosi di semina) che permettono di evitare o rendere più efficaci le applicazioni fungicide e di effettuare le applicazioni sempre in funzione dell'andamento stagionale, della suscettibilità della varietà e di seguire alla lettera le indicazioni riportate in etichetta dei vari prodotti. Nel caso in cui sia necessario ricorrere ai trattamenti fungicidi occorre posizionarli seguendo i servizi di monitoraggio brusone diffusi sul territorio risicolo.

PIÙ SEMPLICE
per TE.
PIÙ controllo, efficienza, profitto
in CAMPO.



QdC® - Quaderno di Campagna®



Compilazione
registro trattamenti



Controlli
automatici



Gestione
magazzini



Stampe
ufficiali



Rintracciabilità
produzione

IL PROGETTO

MEDWATERICE, un progetto che cresce

A Castello d'Agogna si è tenuta una presentazione delle attività svolte al Centro Ricerche sul Riso

Andrea Ricciardelli

Nei giorni compresi tra il 27 e 29 maggio si è svolto presso la Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Milano il primo kick-off meeting di MEDWATERICE. Come era stato accennato nelle edizioni precedenti, MEDWATERICE è un progetto internazionale della durata di tre anni in cui si ricerca un uso sostenibile della risorsa idrica negli agro-ecosistemi a riso nel bacino del Mediterraneo.

Nelle condizioni colturali italiane la possibile soluzione è rappresentata dall'Alternate Wetting and Drying (AWD) che consiste nell'alternanza di periodi di asciuttatura e di sommersione a partire dall'accessamento del riso. Quando il livello dell'acqua all'interno della camera è soddisfacente, si blocca l'acqua in ingresso e si lascia infiltrare la quota rimasta in campo. Al di sotto di un determinato livello, si consente l'entrata di altra acqua nella camera e così via fino al momento dell'asciutta del riso. L'obiettivo del progetto MEDWATERICE è non solo ridurre il quantitativo di ac-



I rappresentanti dei partner del progetto MEDWATERICE che hanno partecipato al kick-off meeting svoltosi presso il Dipartimento di Agraria dell'Università degli Studi di Milano

qua impiegata con la sommersione, ma anche migliorare, o per lo meno mantenere, la qualità dell'acqua rilasciata dalla risaia ai corpi idrici.

Studi precedenti a proposito hanno rivelato una riduzione sia delle emissioni di metano in atmosfera, sia della concentrazione di arsenico nella granella di riso, associata a tale strategia di coltivazione.

Molti interrogativi sorgono circa l'eventuale perdita di produzione che alcuni studiosi ritengono attorno al 30% nel caso in cui si ricorra a un AWD molto aggressivo abbinato a lunghi periodi di asciutta. Affinché la produ-

zione di riso non ne risenta negativamente, occorre trovare un corretto bilanciamento tra AWD e condizioni pedoclimatiche.

Al kick-off meeting hanno partecipato tutti i partner del progetto: Ente Nazionale Risi, Dipartimento di Scienze Agrarie e Ambientali dell'Università degli Studi di Milano, Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza, Agricultural Research Center (Egitto), Universidad de Girona (Spagna), Agencia Estatal Consejo Superior de Investigaciones Científicas (Spagna), Tepro Consultores SL (Spagna), Netfarm (Israele), Istituto Politecnico di Coimbra (Portogallo), Universidade de Coimbra (Portogallo), Black Sea Agricultural Research Institute (Turchia).

Nella prima giornata sono intervenuti solo i Work Packages (WPs) Leaders del progetto per confrontarsi su svariati temi tra cui le attività in corso e il rispetto delle tappe e delle scadenze. Si è discusso anche delle modalità di organizzazione del lavoro all'interno di ciascun WP e dell'Assemblea dei partner.

La seconda giornata ha visto riuniti tutti i partner per la descrizione dei singoli casi studio del progetto. Ente Nazionale Risi, come rappresentante del caso studio

italiano su scala aziendale, ha descritto l'organizzazione nella forma sperimentale, in cui sono state allestite 6 camere sperimentali raggruppate in coppie per ciascuno metodo di coltivazione: semina interrata e sommersione posticipata, semina in acqua e sommersione continua, semina in acqua e AWD (si è optato per un AWD safe). Ciascuna camera è suddivisa in celle con due repliche che si differenziano per la quantità di azoto applicato e per la presenza o meno di fungicidi ed erbicidi. Gli obiettivi che si intende raggiungere nel corso di queste due annate agrarie prevedono la raccolta di dati riguardanti il suolo, la qualità delle acque valutando la concentrazione degli agrofarmaci e dei nutrienti, la produzione e i parametri qualitativi della granella.

Nel corso della giornata, ciascun WP Leader ha informato i partner circa gli accordi raggiunti durante la prima giornata di lavori, evidenziando le scadenze verso cui si andrà incontro durante questo anno: l'elemento più significativo riguarda la redazione di un

documento di riesame contenente tutti i dati esistenti sulle quantità di acqua impiegata per la produzione di riso e sull'impatto ambientale nei Paesi partecipanti al progetto sia su scala aziendale che su scala territoriale.

Nella terza giornata del kick-off meeting, i partner hanno visitato la piattaforma sperimentale presso il Centro di Ricerche sul Riso a Castello d'Agogna. Si è svolta una breve presentazione delle attività all'interno del centro di ricerca.

Durante la visita al centro, l'attenzione è stata concentrata sull'organizzazione delle camere oggetto del progetto. Ciascuna è dotata di coppe porose, tensiometri ed elettrodi per pH e per il potenziale redox; lungo gli argini sono presenti dei pirozometri al fine di analizzare le acque della falda, mentre all'ingresso e all'uscita della camera sono presenti due misuratori di portata che permettono di misurare la quantità di acqua utilizzata.

Imminente è il nuovo appuntamento di MEDWATERICE che si terrà nei prossimi giorni a Montpellier tra i soli WP Leaders.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Al servizio della Riseria del Basso Veronese Grazie a un innovativo sistema automatizzato per il controllo degli infestanti

Grazie alla partnership con Newpharm Agro & Biocides, la riserita veronese può far affidamento su un nuovo sistema completamente automatizzato per far fronte ai delicati interventi di disinfestazione in tutti gli ambienti di lavoro.

Approda anche nella riseria del basso veronese il **TECH CEREAL-SAN®**, una tecnologia progettata per risolvere i tecnici dai sistematici interventi volti al contenimento degli infestanti. L'apparato interviene autonomamente nebulizzando finemente nei locali interessati dalle miscele autorizzate nell'industria alimentare per il controllo di parassiti infestanti o microrganismi patogeni.

Con **TECH CEREAL-SAN®** la disinfestazione dei locali diventa semplice, efficace e automatica.

Riso Grazie per il controllo degli infestanti ha scelto di installare nel stabilimento produttivo di Minerva (VR) il **TECH CEREAL-SAN®**, sviluppato integralmente nella ricerca e sviluppo in azienda di riferimento per il controllo degli infestanti nella filiera alimentare, specialmente cerealicola. Grazie all'esperienza pluridecennale nel segmento del Pest control professionale, Newpharm ha affinato le conoscenze e saputo realizzare con successo una gamma di attrezzature per l'applicazione ottimale di antiparassitari negli ambienti di stoccaggio e lavorazione dei cereali.

Il cuore pulsante di un impianto **TECH CEREAL-SAN®** è la **centralina di comando**, programmata per dialogare con un'applicazione scaricata sul Smartphone per la gestione a distanza dell'intero apparato: dalla programmazione di accensione e spegnimento, alla durata di erogazione del preparato misto o diluito.

La centralina è collegata ad un serbatoio da 50 litri connesso a sua volta all'impianto d'aria compressa dello stabilimento. Dai tubi binari flessibili in file, alimento un certo numero di ugelli in acciaio inox di tipo anilquid fissati alle pareti dei locali da trattare.

L'app sul dispositivo mobile governa l'intero impianto da remoto, in modo tale da pianificare gli interventi ambientali durante gli intervalli tra i vari turni produttivi, comodamente da casa o comunque lontan-



TECH CEREAL-SAN

agli antiparassitari, consentendo sia l'ottimizzazione dei tempi che dei costi d'esercizio, garantendo sempre la massima sicurezza all'interno della filiera.

K-Obiol® EC 25, Nuvex® EC e Biosol® New: la miscela perfetta per un'azione efficace e duratura.

La migliore soluzione da veicolare attraverso l'impianto **TECH CEREAL-SAN®** è una miscela iniettata ad alta efficienza derivante dalla diluizione del **L-Obiol® EC 25** e **Nuvex® EC** nel solvente **Biosol® New**. La miscela risulta specifica per applicazioni ambientali all'interno delle riserie e garantisce un effetto siccato, oltre che abbattente a lunga persistenza contro insetti volanti e striscianti.

Sull'inefficienza **Nuvex® EC** a base di pirato netto, nessuno ha contestato la proprietà di abbattente e repellente, mentre il **K-Obiol® EC 25** a base di deltamethrin sono conosciute le attività letali su molteplici specie di insetti a persistenza temporale. Il veicolante **Biosol® New** riduce la dimensione delle particelle erogate, alleggerendole, in modo tale da raggiungere le quote più elevate degli reparti e dei magazzini coinvolgendo pure le minime fessurazioni. La nebbia erogata attraverso il **TECH CEREAL-SAN®** è di tipo secco, ovvero non aumenta l'umidità all'interno dei locali, non evapora e non intrica i superfici e le apparecchiature presenti.

disi impianti. Nella torre di lavorazione della Riseria del Basso Veronese Grazie, sviluppata in 4 piani per oltre 8000 m² di superficie complessiva, sono stati installati 6 ugelli autorizzati con un potenziale di copertura di 50000 m²/ora. L'approdo del **TECH CEREAL-SAN®** nelle industrie alimentari ha portato una ventata d'innovazione, dove per la prima volta le esigenze produttive non entrano in contrasto con gli interventi antiparassitari. La gestione in totale autonomia di questi interventi infirma pesantemente gli operatori dall'esposizione



Tecnici specializzati **NEWPHARM®** sono a disposizione per ulteriori approfondimenti e consulenze personalizzate.
 Approfondimenti: **Dott. Stefano Cherubin** - Dipartimento Ricerca & Sviluppo Newpharm S.r.l. | **Dott.ssa Laura Pettuzzi** - Dipartimento Marketing & Comunicazione Newpharm S.r.l.

NEWPHARM®
 Agro & Biocides

Via Tremarende, 24/B 35010 S.Giustina in Colle (PD)
 Tel. +39 0392878 - Fax 049 934087
 info@newpharm.it - www.newpharm.it

Accordo Vietnam-Ue Ma quanto ci penalizza?



Angelo Di Mambro

I trattati con il Vietnam, un accordo commerciale e uno sugli investimenti, che implicano tra le altre cose l'ingresso in Europa di circa 80mila tonnellate di riso a dazio zero, sono stati firmati ad Hanoi il 30 giugno. Dei due accordi tra l'Ue e l'economia emergente asiatica, quello che contiene le concessioni sul riso è di esclusiva competenza Ue e viag-

gia verso la piena entrata in vigore nel giro di qualche mese. Al contrario del trattato sugli investimenti, il partenariato commerciale non dovrà essere ratificato dai parlamenti nazionali per entrare in vigore pienamente. Il testo dell'accordo dovrà passare l'esame dell'Europarlamento, che può solo accoglierlo o respingerlo in blocco, e quindi compiere l'ultimo passaggio al Consiglio, dove basta la mag-

gioranza qualificata. Dettagli tecnici e di procedura che sono importanti anche per capire quali sono i reali margini di manovra per intervenire: nessuno.

L'Italia è stato il solo Paese dell'Unione europea ad astenersi nel voto sulla firma del trattato. Si tratta di un precedente, una cosa mai successa, e di un segnale politico inviato agli altri Paesi Ue. Pur riconoscendo l'importanza dell'accordo, il no-

stro Paese ha espresso «seria preoccupazione», si legge nel documento allegato alla decisione e condiviso con la Ventiseite, circa l'impatto potenziale del contingente a dazio zero sul riso, settore che sta provando a superare le difficoltà causate dai flussi di importazione dai Paesi meno avanzati.

L'Italia «sostiene le conclusioni di accordi commerciali ambiziosi ed equilibrati, che possono avere effetti po-

Firmati ad Hanoi lo scorso 30 giugno i trattati con il Paese asiatico: un accordo commerciale e uno sugli investimenti, che implicano, tra l'altro, l'ingresso in Europa di circa 80mila tonnellate di riso a dazio zero

sitivi sull'occupazione, ma che al tempo stesso tutelino i settori più sensibili dell'economia europea». Uno status che va riconosciuto al settore del riso. Roma chiede anche di intraprendere una serie di azioni, dallo stop a

ulteriori concessioni sul riso nei trattati commerciali in corso di negoziazione. Particolare attenzione va posta sul Mercosur e quello con l'Australia) e attrezzarsi per meccanismi di salvaguardia più efficienti e rapidi.

Le richieste italiane

Ecco le richieste presentate dall'Italia in occasione del voto sulla firma del trattato Ue-Vietnam:

- Non fare ulteriori concessioni sul riso negli accordi commerciali in corso di negoziazione e futuri e nelle revisioni di questi accordi

- Salvaguardare la produzione europea, in quanto realizzata con standard che offrono le più grandi garanzie ai consumatori e assicurare trasparenza massima, in particolare attraverso proposte legislative per l'obbligo di indicazione di origine del riso.
- Prendere pienamente in considerazione il divario tra standard produttivi di tipo agricolo, ambientale e sociale dell'Unione europea e quelli dei paesi con cui si fanno accordi commerciali

- Monitorare costantemente le importazioni di riso, affrontando qualsiasi situazione imposta dai produttori europei, incluse quelle che potrebbero essere risultato dell'applicazione del trattato Ue-Vietnam, attivando le necessarie clausole di salvaguardia ogni volta che ce ne siano le condizioni.

L'Unione europea si è arresa al Mercosur

Il presidente dell'Ente Nazionale Risi, Paolo Carrà: «Sessantamila tonnellate a dazio zero nel momento più delicato»

Il 28 giugno si sono conclusi i negoziati per la definizione di un accordo di associazione tra l'Unione europea e i Paesi dell'area economica Mercosur che sono Brasile, Argentina, Uruguay e Paraguay. Il negoziato, che solo qualche mese fa sembrava lontano dai concludersi, ha avuto un'accelerazione che pare sia stata motivata più da questioni politiche che non commerciali.

In base ai documenti pubblicati dalla Commissione europea l'accordo prevede la liberalizzazione, ovvero eliminazione totale dei dazi, sul 91% dei beni esportati dalla Ue nel Mercosur e del 92% di quelli esportati dal Mercosur alla Ue. Per quanto

riguarda il settore risicolo, l'accordo prevede che una volta andato a regime, ovvero dopo 6 anni dall'entrata in vigore, gli operatori dei Paesi del Mercosur potranno esportare ogni anno 60.000 tonnellate di prodotto verso l'Unione europea in esenzione totale dai dazi. Nel testo messo a disposizione dalla Commissione europea si specifica che si arriverà al contingente di importazione di 60.000 tonnellate in modo graduale, ma non si

«Le condizioni imposte dagli accordi dell'Ue rendono sempre più difficile difendere la redditività della risicoltura in Italia»

specifica quale sarà l'entità del contingente al momento dell'entrata in vigore dell'accordo, né sono stati specificati quali saranno gli stadi di lavorazione che potranno godere della concessione.



Come già accaduto in passato, la Commissione europea, autorizzata dal Consiglio dell'Ue a condurre i negoziati, ha definito - senza considerazione alcuna rispetto ai problemi che sta attraversando la risicoltura europea ed in spregho al principio, che sembra ormai ridotto a una pura enunciazione teorica, della «sensibilità del prodotto» - una concessione più ampia di quella offerta inizialmente che consisteva in un contingente di importazione di 45.000 tonnellate, pe-

raltra a zero ridotto.

«Non potendo più credere che le importazioni a dazio zero si sostituiranno al traffico già esistente di importazione del Mercosur e pari a circa 100.000 tonnellate annue, quasi tutte di riso semireggio - dichiara il presidente dell'Ente Nazionale Risi, Paolo Carrà - riteniamo che il nuovo contingente di importazione si sommerà ai tanti altri contingenti già operativi, saturando ulteriormente il mercato dell'Unione europea e riducendo lo spazio commerciale per il riso coltivato in Italia e negli altri Stati Membri dell'Ue, proprio nel periodo in cui il riso europeo avrebbe dovuto essere tutelato grazie all'applicazione della clausola di salvaguardia nei confronti delle importazioni dalla Cambogia e dal Myanmar. L'Ente Nazionale Risi - conclude Carrà - continuerà, insieme al governo, a operare per difendere la redditività della risicoltura in Italia ma le condizioni imposte dagli accordi commerciali dell'Unione europea rendono quest'azione sempre più difficile».



Un'immagine del primo forum europeo sul riso svoltosi a Milano

A BRUXELLES Presto verrà definita la data e i temi che verranno affrontati

Terzo forum europeo sul riso

Un nuovo forum europeo sul riso. È quello che intende organizzare a Bruxelles all'inizio di autunno l'Ente Nazionale Risi. In via San Vittore si è convinti che se in questi anni si è riusciti a portare a casa importanti risultati, primo fra tutti la clausola di salvaguardia nei confronti dei Paesi Meno Avanzati, è perché la filiera risicola ha sperimentato l'importanza di lavorare insieme. Ecco perché si vuole un terzo forum europeo sul riso dopo il primo di Milano e il successivo, sempre a Bruxelles: per coinvolgere i nuovi europarlamentari che, magari, su questi temi sono un po' digiuni. Diversi i temi che si vogliono mettere sul tappeto: dalla revisione del regolamento (UE) n. 978/2012 relativo all'applicazione di un sistema di

preferenze tariffarie generalizzate in modo da garantire una maggiore tutela per il settore del riso dell'Unione europea al contrasto alle violazioni dei diritti umani accertate dalla Commissione europea in Cambogia e Myanmar; dal monitoraggio delle importazioni nell'Unione europea di riso di tipo Japonica proveniente dal Myanmar alla considerazione del riso quale «prodotto sensibile» nei negoziati per la definizione di accordi bilaterali di libero scambio tra l'Unione europea e i Paesi terzi; dal mantenimento della specificità del riso nell'ambito della futura programmazione della PAC all'indicazione dell'origine in etichetta; fino alla necessità di definire regole di reciprocità relative agli agrofarmaci.

Speciale Anniversario

Calcio-cianamide, da 111 anni in campo

La scoperta che rivoluzionò il mondo dei fertilizzanti

Le grandi scoperte nascono spesso dalla necessità. Ne siamo quasi alla Alzchem di Trostberg dove 111 anni fa si diede vita alla fabbrica in cui produrre un concime che ancora oggi è protagonista in campo: la calcio-cianamide.

Ma qual è la necessità che portò alla scoperta di questo concime? In sintesi, la sua possibile mancanza. Già perché alla fine del XIX e all'inizio del XX secolo era evidente che il grande sfruttamento dei suoli agricoli avrebbe presto portato al loro impoverimento e la carenza di concimi azotati minacciava il sufficiente rifornimento dei popoli con derrate alimentari. Anche perché le limitate disponibilità delle risorse naturali di nitrato del Cile si sarebbero esaurite in poco tempo...

Un'grande va, quindi, ad Adolph Frank e Nicodem Caro, i due chimici che stanno alla base della Alzchem. Furono loro, infatti, nel 1895, che riuscirono a legare l'azoto dell'aria ai carboni delle terre alcaline, il prerequisito per la produzione del fertilizzante artificiale calcio-cianamide e di altri prodotti chimici a base di azoto. Grande merito, però, va dato anche al figlio di Frank, Albert, che provò sul campo il nuovo prodotto e si accorse della portata di questa scoperta: se utilizzata come fertilizzante: «Siamo



ormai in grado, con l'aiuto dell'energia elettrica, di costringere l'azoto, finora così passivo, ad essere al nostro servizio e ad essere utilizzato dall'agricoltura e dalla tecnica». E se nei primi anni del secolo scorso, per problemi di costi, fu più conveniente produrre in Italia perché ricca di risorse idriche, con la nascita della Bayerische Stickstoffwerke AG (BstW), fondata a Trostberg il 6 novembre 1908, si possono le condizioni per produrre la calcio-cianamide in Alta Baviera at-

traverso la costruzione delle centrali idroelettriche sul fiume Aiz e dei forni per la produzione del carburo. E fu subito un successo anche in Germania. Ma non solo per la sua azione fertilizzante, bensì anche per il suo valore di erbicida. Infatti la Calcio-cianamide si rivelò come l'unica alternativa al diserbato meccanico e per questo è considerata come un precursore dei diserbanti attuali e come tale fu utilizzata fino agli anni '50.

La Calcio-cianamide in risaia

Il debutto nelle risaie del Nord Italia della Calcio-cianamide avviene negli anni precedenti la Prima Guerra Mondiale a livello di sperimentazione. Tra il 1906 e il 1912, il Direttore dell'Orto Botanico torinese lacometti portò avanti le prime attività sperimentali, nelle serre e in vaso, sull'impiego della Calcio-cianamide ai fini della fertilizzazione della risaia con risultati soddisfacenti ed elevate produzioni. Nel 1906 pure Novello Novelli, chiamato da una parte, quale fertilizzante, avve-

se un'utilità superiore al solfato d'ammonio, dall'altra, come diserbante, l'ebbe contro i giavoni.

La bontà dell'azione della Calcio-cianamide in risaia trovò anche successivamente diverse conferme, ad esempio dagli studi di Riccardo Chiappelli a metà degli anni Trenta del secolo scorso, ma anche negli anni successivi fino alle prove portate avanti da Marco Romani nel 2008 che hanno messo in evidenza i risultati superiori della Calcio-cianamide nelle risaie sia rispetto ad altri concimi a lento effetto sia nell'uso del concime in presemina nelle risaie asciutte.

Considerazioni conclusive

La Calcio-cianamide, ormai sul mercato da 111 anni, arricchisce da sempre la palette dei concimi azotati offerti all'agricoltore. Le sue azioni si traducono in una migliore stabilità nelle rese e della qualità dei raccolti. La consulenza tecnica mira a sfruttare tutte le sue azioni per l'impiego nelle diverse colture erbacee ed arboree.

Nessun altro concime ha stimolato la ricerca agricola come la Calcio-cianamide. Da sempre la AlzChem Trostberg GmbH ha cercato la collaborazione di importanti Centri di Ricerca e Università, un percorso

obbligato per trovare risposte adeguate per la Calcio-cianamide ai riciclatori di coltivazione sempre più innovative sia nelle risaie che in altre colture. La calcio-cianamide, una sostanza presente nella Calcio-cianamide e che si forma durante la sua trasformazione nel terreno, è riconosciuta dalla legislazione in vigore come inibitore della nitrificazione e viene sempre più richiesta da produttori di concimi azotati per migliorare il rendimento dei propri prodotti.

Alzchem alla Fiera in Campo

L'attenzione di Alzchem per il mercato italiano e per le risaie in particolare è testimoniata dalla costante presenza alla Fiera in Campo. E' da trent'anni che l'azienda tedesca non manca all'appuntamento verdicellese per confrontarsi coi riscoltori sulle coltivazioni in generale e sull'uso della Calcio-cianamide in modo specifico. I contatti con i riscoltori confermano in modo chiaro l'aggrappamento all'efficacia e la soddisfazione per aver scelto la Calcio-cianamide. La AlzChem sarà sicuramente presente a questa manifestazione nelle prossime edizioni e si augura di poter incontrare anche nel futuro dei riscoltori soddisfatti per la scelta di questo concime speciale.



Produttore:
AlzChem Trostberg GmbH
Dr. Albert Frank Str. 32
83308 Trostberg
Germania

Per informazioni:
Agreko
Via Peter Anich 6
39011 Lana
Tel. +39 0473 580634
info@agreko.eu

WWW.CALCIOCIANAMIDE.COM
WWW.ALZCHEM.COM

AlzChem
INNOVATIVE SINCE 1908

Perka®
CALCIOCIANAMIDE

111
years
Made in
Bavaria

Azoto ideale per il riso
Calcio per il terreno e per le piante
Distribuzione tempestiva senza perdite
Massima resa con ottimi livelli di qualità

COMUNICAZIONE Il doppio intervento di Paolo Carrà, presidente dell'Ente Nazionale Risi

In tv si parla di riso

Il nostro cereale protagonista a "La salute vien mangiando" e "Mi manda Raitre"

Il riso è stato protagonista in diversi programmi televisivi nelle ultime settimane. "Tutto quello che c'è da sapere sul riso" è stato il tema della puntata del 2 giugno del programma di Alice Tv "La salute vien mangiando" condotto da Rosanna Lambertucci e che ha visto come invitato principale il presidente dell'Ente Nazionale Risi, Paolo Carrà. L'attenzione si è focalizzata sulla crescita del consumo di riso in Italia e sui motivi di questa affermazione. «Perché tra tutti gli alimenti - ha detto Carrà - il riso è il prodotto più salutare e versatile, perché subisce una semplice trasformazione dal campo al tavolo del consumatore e perché si adatta a qualsiasi accompagnamento». E ha sfatato la leggenda del riso che fa salire l'indice glicemico: «perché molti nutrizionisti sostengono che si deve parlare di indice glicemico di un intero pasto e il riso si deve accompagnare agli alimenti giusti, antagonisti degli zuccheri».

Carrà è stato tra gli invitati anche della puntata del 24 giugno di "Mi manda Raitre", condotta da Salvo Sottile, che ha dedicato alcuni ser-



A sinistra, Paolo Carrà, presidente dell'Ente Nazionale Risi, alla trasmissione "La salute vien mangiando" condotto da Rosanna Lambertucci. A destra, con Salvo Sottile, a "Mi manda Raitre"

vizi al riso e alla risicoltura. Si è parlato di innovazione, di mappature dei suoli, dell'av-

vento in campo di moderne strumentazioni di precisione che tengono conto delle

esigenze delle piante, ma anche di come si coltiva il riso Carnaroli attraverso il



racconto di Vincenzo Campitelli dell'Azienda Agricola San Massimo di Gropello Cairoli (PV). Carrà ha esordito presentando le principali varietà del nostro prodotto e il loro utilizzo, quindi ha raccontato del prossimo approdo del riso italiano in Cina, frutto di un accordo che dovrebbe essere sottoscritto entro fine anno dal nostro Governo con le Autorità cinesi. E ha manife-

stato le sue preoccupazioni su nuove importazioni di riso giapponese da Myanmar e Cambogia, Paesi su cui sono stati recentemente rimessi dei dazi ma solo sui risi Lunghi B.

Grazie poi al contributo del tecnologo alimentare Giorgio Donegani, sono state presentate le varie proprietà che fanno del riso un alimento fondamentale per la nostra dieta.

L'ENR a San Martino Siccomario

Alla Fiera di San Martino Siccomario (PV) è stato molto apprezzato lo stand dell'Ente Nazionale Risi, sia da parte degli operatori del settore risicolo, che hanno approfittato dell'occasione per avere anche delle informazioni di carattere tecnico, sia dagli altri visitatori.



E' morto il giornalista Enrico Villa

E' improvvisamente mancato il 2 luglio Enrico Villa, giornalista molto conosciuto ed esperto in risicoltura. Aveva 81 anni. Per un ventennio era stato capo ufficio stampa dell'Ente Nazionale Risi e direttore de Il Risicoltore. Inoltre, ha ricoperto l'incarico di presidente e direttore dell'Associazione Stampa Subalpina e aveva diretto la redazione vercellese della Gazzetta del Popolo. La presidenza, la direzione e tutti gli uffici dell'Ente Nazionale Risi si uniscono al dolore dei familiari.



STRATEGIA INTEGRATA CONTRO IL BRUSONE DEL RISO (Pycularia Oryzae)



THIOPRON®

Composizione: zolfo 825 g/L



Il prodotto fitosanitario Thiopron® è di reg. 13, è autorizzato in deroga per situazioni di emergenza fitosanitaria dal 27 giugno al 24 ottobre 2019 per il controllo del brusone sulla coltura del riso.

UPL ITALIA S.r.l. - 47522 S. Carlo di CESENA (FC) - Via Terni, 275 - tel. +39 0547 66 15 23 fax +39 0547 66 14 50 - info@uplitalia.com - upl-ltd.com/it

Agrofarmaci autorizzati dall'Ente Nazionale Risi. Solo per uso professionale e di registrazione o rivela il catalogo dei prodotti o il sito del sito. Usare i prodotti fitosanitari con precauzione. Prima dell'uso leggere attentamente le informazioni sul prodotto. Si richiama l'attenzione sulle fasce e periodi riportati in etichetta.

L'EVENTO Il tradizionale incontro con gli operatori del settore è fissato per mercoledì 28 agosto 2019 a Vigevano **Cascina Salsiccia, appuntamento da non perdere**

Presentate le principali novità in campo risicolo, siano esse varietali, prodotti fitosanitari o attrezzature

E' sicuramente da non perdere l'ormai tradizionale incontro presso Cascina Salsiccia di Vigevano (PV), organizzato da Carlo e Riccardo Marchesani. L'appuntamento con gli operatori del settore è fissato per mercoledì 28 agosto 2019 con inizio alle ore 9, e sarà seguito da un incontro, aperto a tutti, il sabato successivo.

A dare supporto a una degli appuntamenti più importanti per l'agricoltura lombarda saranno l'Ente Nazionale Risi (ENR) e altri enti di sperimentazione agricola. Avrà anche il patrocinio dell'Amministrazione comunale di Vigevano e del Consorzio Est Sisa.

Scopo della manifestazione è sempre quello di mostrare agli addetti del settore le principali novità in campo risicolo, siano esse varietali, prodotti fitosanitari o attrezzature.

L'Ente Nazionale Risi, in collaborazione con il CREA di Vercelli e le Regioni Piemonte e Lombardia, presenterà un campo dimostrativo dedicato alle varietà di riso recentemente iscritte al registro varietale e in particolare: Laser; RG 101; Tiberio;



Un'imagine dell'edizione 2018 del tradizionale manifestazione che si svolge ogni anno a Cascina Salsiccia (PV) e che richiama numerosi operatori del settore risicolo

Valente e Zar. Inoltre l'Ente Risi ha realizzato un campo catalogo delle varietà di riso che mantiene in purezza.

Il servizio di assistenza tecnica dell'Ente Nazionale Risi ha poi curato una prova dimostrativa per l'impiego di concimi a cessione ritardata a confronto tra loro. In particolare la prova riguarda il concime ICL Agromaster 10 (30.7.13) a confronto con un altro tipo di concime Agromaster (30.8.12) con integrazione di urea alla formazione della pannocchia. Il Centro Ricerche sul Riso dell'Ente ha realizzato un campo prova di valutazione di differenti fungicidi.

Bayer CropScience Italia ha realizzato un confronto tra il nuovo fungicida Flint r i fungicidi autorizzati e presenterà le caratteristiche del nuovo prodotto con un proprio stand. Il settore miglioramento genetico del CRR dell'Ente presenterà una prova di valutazione di diverse varietà per il contenimento della "macchia" sul riso.

Anche quest'anno Basf Italia in un apposito campo vetrina illustrerà le varietà "Clearfield" disponibili per la prossima campagna; tra queste sarà possibile visionare gli ibridi americani CL XL 745 e Ecco 51 CL della

"Ricaret Inc - Usa", le varietà Terra CL e Sole CL a granello tondo, le varietà Nemesi CL e Leonidas CL costituite da Dr. Eugenio Gentiletti, le varietà Lunga B e Barone CL con granello lungo A. Costituite dalla Sa.Pi.Se. Nello stesso spazio saranno presentate le varietà a granello lungo B e Mare CL, CL26 e Siro CL. E' anche presente la varietà costituita in Usa, dalla Louisiana State University, CL 111 oltre alla varietà CL A 01 con granello di tipo lungo A. Sarà presentata la varietà dell'Ente Risi CL388 a taglia bassa e granello di tipo Arborio di cui continua la sperimentazione. Per la prima volta sarà valutata la varietà Ariosto CL, prima varietà resistente all'Imaza-mox della ditta SIS - Società Italiana Semi di Bologna.

Corteva Agrocience sarà presente con i propri sperimentatori dedicati alla presentazione della nuovo eribrida Lycant™ 1.0 Questo nuovo eribrida di tipo presenta un ampio spettro di azione anche sulle infestanti resistenti. Si tratta di un prodotto commerciale che ha ottenuto la registrazione ai sensi dell'art. 53 Reg. CE 1107/2009 in situazione di emergenza fitosanitaria.

I tecnici di Corteva saranno a disposizione per rispondere alle domande dei risicoltori. Corteva sarà inoltre presente con la varietà di mais Pioneer HI-Bred Italia esposte in un completo campo catalogo dove si eseguirà la mietitrebbiatura durante la manifestazione.

Nell'edizione 2019 sarà presente con i propri cata-

loghi riso e mais la ditta Newpharm Agro & Biocides che presenterà i propri prodotti per la conservazione dei cereali.

Dopo alcuni anni di assenza, anche la Syngenta torna a partecipare alla manifestazione presentando una prova di diserbo con impiego del suo prodotto di post-emergenza su una coltivazione di mais in prova sperimentale a file di riso Barone CL oltre a una prova di confronto tra i fungicidi Amistar Top e Amistar.

Sarà inoltre presente per la prima volta la Imago Line e la Faenza (RA) che presenterà i propri programmi informatizzati per la gestione del "quaderno di Campagna" secondo le nuove regole imposte da ottobre 2019 dalla Regione Lombardia.

Sempre molto ricca sarà l'esposizione di attrezzature e macchinari agricoli che vedrà la presenza dei diversi rivenditori di macchine agricole della zona.

Concluderà la manifestazione un breve convegno sulla situazione del mercato del riso.

Bloc notes

di Paolo Guttardi

L'agricoltura del futuro, secondo le Regioni

Come sarà l'agricoltura nel 2030? Più resiliente alle crisi climatiche, più attenta all'ambiente e al risparmio idrico ed energetico. Dovrà essere ancor più radicata nel territorio, investire sui giovani e sui filiere verticali e orizzontali, migliorare il paesaggio e favorire l'inclusione sociale, garantendo il giusto reddito a chi la pratica. Le imprese del primario dovranno essere "multifunzionali" e volano di "economia circolare", sempre più capaci di integrare biological e convenzionale. Sono queste - in linea generale - le indicazioni che ven-

A cura della Confagricoltura Vercelli Biella



gono dalle Regioni, laddove sono iniziate le consultazioni e gli incontri per prepararsi al nuovo PSR 2012-2028. Da qui seguiranno le priorità regionali che dovranno orientare bandi, misure e strategie del prossimo decennio.

Imu, esenzione anche per le società IAP

La Camera dei Deputati ha approvato l'emendamento relativo all'applicazione delle agevolazioni IMU alle società in possesso della qualifica IAP (Imprenditore agricolo professionale). La misura - art. 16 ter del DL 34/2019, cosiddetto "Decreto

crecita" approvato con voto di fiducia dai Deputati - era stata proposta e sostenuta da Confagricoltura per chiarire definitivamente la questione che aveva suscitato interpretazioni difformi da parte di diversi Comuni e di alcune sezioni regionali dell'ANCI in relazione al pagamento dell'IMU. Con l'approvazione da parte della Camera (ora si passa al voto definitivo in Senato), i soggetti IAP societari vengono equiparati alle persone fisiche in possesso della stessa qualifica, e quindi non sono soggetti al pagamento dell'imposta. L'emendamento ha effetto retroattivo, poiché richiama espressamente

l'interpretazione autentica della disposizione (ex art. 1 dello Statuto del contribuente) confermando quanto sempre sostenuto da Confagricoltura fin dall'entrata in vigore dell'IMU.

Domande Pac 2019 in formato grafica

Con un suo comunicato, AGEA ha evidenziato che il 90,5% delle Domande Pac 2019 sono state presentate nella nuova forma grafica prevista dalla regolamentazione comunitaria e che ci sono una maggiore efficacia amministrativa.

All'AGEA Organismo pagatore sono state presentate 558mila domande Pac del 2019 e di queste 498mila sono state presentate in forma grafica. E' un risultato - sottolinea AGEA - che pone l'Italia tra i primi paesi dell'area Schengen ad aver ottenuto l'obiettivo di presentare la domanda Pac in forma grafica. Que-

sto consente di ottimizzare i dati inseriti nella domanda in quanto le superfici e le destinazioni di tali superfici vengono definiti sulla base delle rilevazioni grafiche delle singole superfici. Evitando errori e conseguenti penalizzazioni per gli agricoltori e lo Stato membro in occasione dei controlli.

La soluzione grafica sviluppata in AGEA è stata utilizzata in maniera virtuosa anche da altri Organismi Pagatori Regionali, quali APPAG della Provincia Autonoma di Trento, ARPEA della Regione Piemonte, OPLD della Regione Lombardia e AGRERA della Regione Emilia Romagna che, mediante protocollo di intesa, hanno richiesto e ottenuto in raso il software Agea e informatizzato graficamente il 100% dei propri fascicoli aziendali utilizzati per la domanda PAC, con un notevole risparmio per la pubblica amministrazione.



Sede: Sede Centrale
Via San Vittore, 40
02123 Milano, Milano
Tel. 02 8655111
Fax 02 861372
E-mail: info@entrisi.it
Orari: Lun-Ven: 9.30-12.30
13.30-17.00

Sede Centro Operativo
Sede: Emissioni certificate
Riduzione delle spese
Raccolta documenti e documenti
Telefono 0161 251031
Fax 0321 612108
E-mail: richiedi@entrisi.it
Orari: Lun-Ven: 8.30-12.30
14.00-16.30

Sede Centro Ricerche sul Riso
Indirizzo: Strada per Cavetto, 4
02123 Canello D'Agogna
Tel. 0348 95600
Fax 0348 98673

Sede: Sezione di Innova
Indirizzo: Via Stefana, 10
021 28100 Innova
Telefono 0321 626895
Fax 0321 612103
E-mail: sez.innova@entrisi.it
Orari: Lun-Ven: 8.30-12.30
14.00-16.30

Sede: Sezione di Ferrara
Indirizzo Via Leonorina, 1
04103 Ferrara
Telefono 0532 713092

Sede: Sezione di Pavia
Indirizzo Via Cavourini, 13
021 21100 Pavia
Telefono 0322 321061
E-mail: sez.pavia@entrisi.it
Orari: Lun-Ven: 8.30-12.30
14.00-16.30

Sede: Sezione di Vercelli
Indirizzo: Piazza Zanagalli, 14
021 13100 Vercelli
Telefono 0165 210301
Fax 0165 217029
E-mail: sez.vercello@entrisi.it
Orari: Lun-Ven: 8.30-12.30
14.00-16.30

Sede Ufficio di Innova della Scala
Indirizzo: Via Nicola Scabi
021 37063 Innova della Scala
Telefono 045 6630486
Fax 045 6639813
E-mail: uff.innova@entrisi.it
Orari: Lun-Ven: 8.30-12.30
14.00-16.30

Sede Ufficio di Roncole Verdi
Indirizzo: Strada di Costa a Cabi
021 21700 Roncole Verdi
Telefono 0384 90981 - 0384 2562024
Fax 0384 254842 - 02 302 22944
E-mail: uff.roncoleverdi@entrisi.it
Orari: Lun-Ven: 9.15-12.30
13.30-16.30

Sede Ufficio di Oristano
Indirizzo: Via Enrico Mattei, 92
07103 Oristano
Telefono 070 272551
E-mail: uff.oristano@entrisi.it
Orari: Lun-Ven: 8.30-12.30
13.30-16.30

L'INTERVISTA Chef alla Locanda del Sant'Ufficio, a Cioccaro di Penango (At), ha ricevuto la stella Michelin lo scorso novembre

Gabriele Boffa, tra tradizione e innovazione

«In cucina si deve rispettare la materia prima, lavorare sulla qualità e badare alla sostenibilità»

Paola Pico

La biografia di Gabriele Boffa, breve ma intensa (si veda a fianco), non lascia dubbi. A poco più di trent'anni Gabriele ha già lavorato al fianco dei più grandi e apprezzati chef italiani e internazionali e, da un anno, archiviata anche l'esperienza al castello di Guarene («Non c'erano le premesse per continuare il progetto che avevo in mente», dice) ora è executive chef alla Locanda del Sant'Ufficio, a Cioccaro di Penango, nell'Astigiano, uno dei nove ristoranti guidati da Enrico Bartolini, lo chef più stellato d'Italia.

Per lui, giovanissimo, è una nuova sfida, l'ultima, raccolta dopo la chiamata proprio di Bartolini che ha visto in lui una strategia che, ad oggi, pare non sbagliare mai. Sicuro ma non sussiegoso, educato ma non affettato, serio e attento a ciò che dice, anche al telefono, sem-

bra davvero un uomo di pensiero e azione, decisamente più maturo degli anni dichiarati dall'anagrafe. Merito certamente delle tante esperienze fatte in cucine top, della passione per la cucina in genere, ma soprattutto dell'umiltà che lo porta a riconoscere sia l'importanza della tradizione culinaria italiana che quella di un'innovazione che va di pari passo con la ricerca e lo studio costanti. Alla Locanda del Sant'Ufficio ha portato

«Il mio primo risotto?»

Con la voglia, che cucini in uno dei primi ristoranti dove fici pratica. Ricordo ancora con piacere i complimenti dei commensali»

ha portato tecnica, capacità, empatia e sostanza. Quello che serve per la clientela di un relais connotato nel cuore delle colline monferrine scuto e blasonato nel cuore delle colline monferrine

dove al tavolo del suo ristorante arrivano da lontano sono clienti anche solo per il tempo di una cena. Al Sant'Ufficio, infatti, collaborano in armonia ben due proprietà, quella dell'albergo e quella del ristorante. Capita così che le due clientele coesistono, ma non è sempre deci-

Nato ad Alba, nel 1987, Gabriele Boffa muove i suoi primi passi in cucina grazie alle nonne che gli trasmettono con estrema spontaneità l'amore per le materie prime, ma soprattutto per le Langhe, terra in cui l'emigrostronismo è sinonimo di vita.

Per lui è giocoforza iscriversi all'Istituto Alberghiero di Alba dove conosce il cuoco e maestro Massimo Torrenco con cui collabora sin da ragazzo. Che lo introduce, a soli 17 anni, nelle cucine del Ristorante Guido, accanto a Guido Alciati e Savino Mongelli. In quel locale comincerà la sua carriera di chef.

Subito dopo, la vita lo porta a Rivoli, al CombatZero di Davide Scabin, dove impara che la cucina non si fonda solo su tegami e tradizione, ma anche su "formu-

le» e creatività.

Formule in cucina? Ecco che Gabriele viene affascinato dalle tecniche e da lavori dei cuochi spagnoli dei primi anni 2000. Decide di continuare la sua carriera nei Paesi Baschi, al bistrotto Muzart di Andoni Luis Aduriz, in cui matura una straordinaria esperienza, che cambierà la sua visione della cucina.

Dopo il periodo passato in Spagna, rientra in Italia, lavorando al ristorante La Fermata con Riccardo Aiachini e Andrea Ribaldone, tornando poi definitivamente a casa, ad Alba, nelle cucine del trisstellato Piazza Duomo di Enrico Crappa, dove rimane per due anni.

Qui stabilisce un ottimo rapporto con lo chef M. M., sentendo il bisogno di continuare la sua for-

mazione, si trasferisce a Montreux Sur Mer, in Francia, dove per due anni sarà al fianco di Alexandre Gauthier alla Grenouillère. Ma non si è ancora stancato di girare il mondo: sarà, infatti, subito dopo in Brasile, a Rio de Janeiro al Lasa di Rafa Costa e Silva, poi in Francia nei trisstellati Arnisbourg con Jean-George Klein e Ledoyen di Yannick Alléno.

Prima di tornare in Piemonte, all'Enoteca di Ganole con Davide Paludà, fa un'ultima esperienza internazionale in Messico, nella cucina del Pujol di Enrique Olvera.

Nel 2017 inizia la sua prima esperienza da chef al ristorante del castello di Guarene, qui rimane una stagione, per poi spostarsi nel Monferrato, alla Locanda del Sant'Ufficio.

In Italy non seconda alla pasta? «Credo che sia una "battaglia" difficile da vincere, quella del riso sulla pasta. Anche perché il risotto è un format tipicamente italiano che richiede, per la sua esecuzione, tecnica e abilità. La pasta, al contrario, è più facile da cucinare, evoca convivialità e ambienti trendy come quelli delle trattorie. Insomma è un simbolo dell'italianità in cucina».

Cucina e media: la sovrapposizione mediatica di molti chef fa discutere. Lei ritiene utile e positiva la figura dello chef che in tv galvanizza l'attenzione di bambini, adulti e giovani? «Credo che uno chef non debba mai compromettere la sua concentrazione e il suo talento in cucina per dedicarsi ad altro. A meno che non sia abile e bravo da farlo senza che il suo lavoro primario ne risenta. Lo chef deve stare concentrato sul suo lavoro, deve curare i clienti, deve raggiungerli in sala dopo le fatiche della cucina. E' importante il contatto con i clienti: molti fanno tanti chilometri anche solo per un pranzo o una cena e quindi meritano il giusto rispetto. Perciò, vada per le apparizioni in tv o al teatro pro-

posizioni all'esterno o ancora le iniziative a quattro mani con altri chef, se poi si riesce ugualmente ad essere presenti nel proprio lo-

cale».

Cosa ha significato per lei e per la sua formazione essere nato ad Alba, terra di tartufi e vini d'eccezione? «Alba è nel mio cuore, e così come i profumi e i sapori della cucina di Langà. Ecco che la scelta di Guarene per me, nel 2017, ha significato poter lavorare nelle terre di Roero, non lontano da Alba. La mia vita professionale ha poi preso quasi subito una strada diversa, ed eccomi qui, nel cuore del Monferrato astigiano».

Come definirebbe la sua "filosofia" o "idea" di cucina? «Non amo le definizioni. Credo che in cucina si debba fare del proprio meglio, rispettare la materia prima, lavorare sulla qualità, badare alla sostenibilità. In sintesi, essere contemporanei senza stravolgere nulla, sia quando si vuole replicare la tradizione sia quando si vuole fare innovazione con l'uso di tecniche (ad esempio le cotture) e prodotti legati dalle loro radici».

È stella e come ha vissuto l'emozione della prima stella Michelin? «Non mi aspettavo che me lo ha comunicato un-

che se, in un momento del mio cuore, confidavo che, prima o poi il lavoro mio e del mio staff sarebbe stato premiato dalla stella. Certo, ricoverlo lo scorso novembre è stato magnifico».

Un sogno nel cassetto? o un progetto a medio-breve termine? «C'è sicuramente ma... è ancora un segreto».

chi è

to e questo impone ai gestori delle due strutture doppia attenzione e cura. Alla Locanda del Sant'Ufficio Boffa pare appagato: il suo chef's table mette successo e ovaioni; la sua brigata è coesa e ritmata al punto giusto (iodici in cucina e dieci-iodici in sala, tutti di età medio-giovane).

Il primo risotto del riso mangiato da bambino? «Il risotto in bianco che mi cucinavano la mamma e le nonne: mantecato con Parmigiano e spolverato con polvere di funghi».

Il ricordo del primo piatto di riso/risotto cucinato. «Un risotto con la voglia che cucini in uno dei primi ristoranti dove fici pratica, finiti gli studi all'Alberghiero. Il che ti titolava amava molto cucinare il risotto. Mi trasmise tecnica e passione. Ricordo ancora con piacere i complimenti dei commensali che lo assaggiarono».

In carta lei propone sempre un risotto? E se si viene apprezzato dai commensali e/o specificamente richiesto? «In carta abbiamo sempre almeno un risotto. I nostri clienti amano molto i risotti e li richiedono spesso. In in-

tre cartelle

bolire le creste di gallo in acqua dopoché le si pulisce e le si lavora come una finanziaria, con fondo di volatili Cognac, Marsala e limone. Far cuocere il riso con il brodo di gallo. A fine cottura mantecarlo con un poco di Parmigiano e un burro fatto con le pelli del gallo stufate in casseruola. Adattato il riso nel piatto, adagiarvi in cima le creste di gallo, cubetti di limone crudo, i funghi trifolati e l'olio alla salvia.

limone crudo, i funghi trifolati e l'olio alla salvia.



La ricetta

Risotto al gallo

Ingredienti
Camorati 200 g, creste di gallo 100 g, carcasse di gallo 250 g, verdure da fondo 100 g, erbe aromatiche 1 mazzo, Cognac 20 ml, Marsala 20 ml, 1 limone, funghi pioppini 50 g, olio alla salvia 15 g.

Esecuzione

Preparare un brodo con le carcasse di gallo, le verdure, erbe e cognac. Far



limone crudo, i funghi trifolati e l'olio alla salvia.

È assodato che la "fama" della pasta batte quella del riso non solo in Italia, ma anche nel mondo. Lei avrebbe una "ricetta" per rafforzare la promozione del prodotto-risotto come eccellenza del Made

«Credo che il tempo e l'esperienza facciano sì che si impari a trattare, a lavorare, a valorizzare tutti gli ingredienti sempre al meglio».

«Credo che uno chef non debba mai compromettere la sua concentrazione e il suo talento in cucina per dedicarsi ad altro. A meno che non sia abile e bravo da farlo senza che il suo lavoro primario ne risenta. Lo chef deve stare concentrato sul suo lavoro, deve curare i clienti, deve raggiungerli in sala dopo le fatiche della cucina. E' importante il contatto con i clienti: molti fanno tanti chilometri anche solo per un pranzo o una cena e quindi meritano il giusto rispetto. Perciò, vada per le apparizioni in tv o al teatro pro-

posizioni all'esterno o ancora le iniziative a quattro mani con altri chef, se poi si riesce ugualmente ad essere presenti nel proprio lo-

cale».

C'è sicuramente ma... è ancora un segreto».

Osservatorio Internazionale

A cura di Angelo Di Mambro

RICE OUTLOOK/1 Secondo l'Usda, la produzione mondiale di riso si fermerà a 497,6 milioni di tonnellate

Raccolto 2019/20, previsioni al ribasso

La causa è la diminuzione di 0,5 milioni di ettari della superficie coltivata a riso in tutto il mondo

Cina, India e Stati Uniti trascinano al ribasso le previsioni per il raccolto 2019/20. Secondo il bollettino mensile del Dipartimento per l'agricoltura Usa, la produzione mondiale di riso nel 2019/20 è prevista a 497,6 milioni di tonnellate, in calo di 0,8 milioni di tonnellate rispetto alla previsione precedente e di 1,5 milioni di tonnellate rispetto al 2018/19. Il previsto declino su base annuale è dovuto a un calo di 0,5 milioni di ettari nella superficie coltivata a riso in tutto il mondo, che si attesterà a 163,1 milioni di ettari. Le superfici sono state in contrazione soprattutto in Cina e India, con una resa media che dovrebbe essere di 4,56 tonnellate per ettaro, invariata rispetto alla campagna in corso.

La riduzione più grande nell'ultimo mese, tuttavia, riguarda gli Stati Uniti, con 638mila tonnellate in meno



e un raccolto che dovrebbe arrivare a 6,3 milioni di tonnellate, il 12% in meno rispetto alla campagna corrente. La sostanziale revisione al ribasso negli Usa è dovuta a una contrazione di 108mila ettari nelle stime delle superfici coltivate, che dovrebbero fermarsi a poco più di 1 milione di ettari per motivi legati alle condizioni

meteorologiche. La primavera ha portato piogge "abbondanti ed eccessive", scrivono gli analisti americani, impedendo quest'anno di seminare in aree importanti del Delta del Mississippi, Arkansas e Missouri. Si prevede comunque una resa record: 8,65 tonnellate per ettaro è la più alta mai registrata, ma la previsione

«si basa sulle tendenze a lungo termine – si legge nel rapporto – non tiene conto delle condizioni meteorologiche attuali o future che potrebbero influire negativamente».

Previsori al ribasso anche per la produzione di riso 2019/20 della Thailandia (-0,2 milioni di tonnellate rispetto al mese precedente), che comunque dovrebbe arrivare al traguardo record di 20,9 milioni di tonnellate, in crescita dell'1% rispetto al 2018/19. Il secondo Paese al mondo esportatore di riso dovrebbe sviluppare le sue coltivazioni su 11 milioni di ettari, anch'esso un record.

Si conferma potenzialmente critica la situazione in Corea del Nord, con gli analisti americani che hanno abbassato le stime di 240mila tonnellate rispetto al mese scorso. Al ribasso sono sia le previsioni per il 2019/20, ma anche le stime della campagna in corso, che po-

Commercio globale in calo

L'Africa sub-sahariana trarrà gli scambi nel 2020. Secondo il Dipartimento per l'agricoltura statunitense, il commercio globale di riso nell'anno scorso 2020 è previsto a 4755 milioni di tonnellate, in calo di 400mila tonnellate rispetto alla previsione precedente, ma l'1,2% in più rispetto al 2019. L'aumento è in gran parte dovuto alle maggiori importazioni dall'Africa sub-sahariana, previste a 16,1 milioni di tonnellate, in aumento di 0,55 milioni di tonnellate rispetto al 2019. Le importazioni di riso dall'Africa sub-sahariana sono raddoppiate negli ultimi dieci anni, nonostante l'aumento della produzione nella regione. Al suo interno, la Nigeria nel 2020 incrementerà gli acquisti di 200mila tonnellate, arrivando a importare 2,4 milioni di tonnellate e diventando il terzo più grande importatore mondiale di riso dopo la Cina e le Filippine. Entrambi i Paesi asiatici hanno dato indicazione di voler diminuire le importazioni nel 2020. Pechino per cominciare a consumare le scorte del suo sussidiato magazzino, e Manila dovrebbe diminuire gli acquisti di 300mila tonnellate, rispetto al primato di quest'anno, con il livello dell'import a 2,7 milioni di tonnellate, sempre il secondo più alto di sempre.

terrebbe essere la più scarsa dell'ultimo quarto di secolo (1993/94). La resa media di 4,18 tonnellate per ettaro per il 2018/19 e il 2019/20 è la più bassa dal 2009/10.

Lo Usda aggiorna, invece, al rialzo le previsioni sulla produzione di Madagascar, Egitto e Unione europea, dove la Spagna ha annunciato un aumento dei volumi grazie a rese più alte. In media nell'Ue si dovrebbero raggiungere le 6,97 tonnellate per ettaro, un livello da primato.

Il tutto in un quadro che non è di scarsità. La domanda nel mondo aumenterà

ancora nel 2019/20, ma la produzione crescerà a un ritmo maggiore e le scorte arriveranno a 171,9 milioni di tonnellate, detenute al 68% dalla Cina. Il programma di sostegno che l'ha portato a questi livelli è stato sfidato dagli Stati Uniti presso l'Organizzazione mondiale del commercio, che ha dato ragione ai produttori Usa. Ma Pechino potrebbe fare ricorso, e l'organismo di appello dell'Omc è attualmente sospeso per le manovre... degli stessi Stati Uniti, che bloccano l'elezione di uno dei suoi componenti per indebolire l'organizzazione.

RICE OUTLOOK/2 Superfici a riso in flessione per le precipitazioni eccessive

Maltempo, a rischio la produzione

Si stima una riduzione del raccolto del 9% rispetto all'annata precedente

Dopo un'annata da record, gli Stati Uniti rivedono al ribasso le stime del raccolto del 2019/20. Dal lato dell'offerta, la previsione di produzione è stata abbassata del 9% a causa della diminuzione delle superfici coltivate. La riduzione dell'area è stata causata da precipitazioni eccessive in gran parte del Sud del Paese, che hanno ritardato la semina come si era visto soltanto nell'annata 2011/12. La produzione a granello lungo, tipica delle aree del Delta del Mississippi, dell'Arkansas e del Missouri, non risulterà particolarmente penalizzata, con un calo stimato del 15% rispetto a quest'anno. Tipicamente, in queste regioni la coltivazione termina a fine maggio, ma in vaste aree l'operazione non era ancora stata completata nella settimana del 9 giugno, con effetti molto probabili di riduzione delle rese.

Anche la California, dove si produce soprattutto riso a granello tondo, ha visto un'intensificazione delle precipitazioni all'inizio della primavera, una anomalia per uno Stato che riceve la maggior parte delle sue precipitazioni in inverno. Tuttavia, il ritmo di semina in California è aumentato rapidamente dopo la metà di maggio. Prima del 9 giugno si erano concluse le operazioni di semina in California, come nell'annata precedente. In conseguenza di questo scenario di produzione non ottimale, le

importazioni per il 2019/20 vengono stimate in crescita, a 1,3 milioni di tonnellate, in base al recente consolidamento del trend rialzista degli acquisti dalla Cina da parte di Porto Rico e a una minore previsione di capacità di approvvigionamento da parte degli Stati Uniti.

Non complesso, queste revisioni hanno comportato una riduzione del 5% della previsione totale delle forniture per il 2019/20 a 12,9 milioni di tonnellate. Cifra che comunque resta leggermente superiore ai livelli del 2018/19. Le stime dei prezzi agricoli medi stagionali per entrambe le categorie di riso, sia a granello lungo che tondo, sono state aumentate a causa delle ridotte previsioni di approvvigionamento.

Gli analisti dell'Usda hanno anche rivisto i dati per il 2018/19. Le importazioni totali sono aumentate lievemente, mentre le esportazioni sono diminuite per entrambe le categorie di riso. Si tratta di un piccolo aggiustamento anche sul fronte delle spedizioni: 130mila tonnellate in meno rispetto alla previsione in base al ritmo di spedizione fino a maggio e le aspettative che alcune vendite effettuate nel 2018/19 verranno spedite nella campagna di commercializzazione 2019/20.

Per quanto riguarda le esportazioni, nella prossima campagna quelle di riso semigrigio cresceranno del 15% a 1,7 milioni di tonnellate, quasi tutte a granello lungo, destinato quasi interamente all'America Latina. Piccole quantità di riso semigrigio a granello medio e tondo sono in genere spedite in Nord Africa e Medio Oriente.

Le piogge hanno ritardato le semine come si era visto soltanto nel 2011/12

BASF Italia S.p.A., in qualità di licenziataria per il territorio italiano dei diritti sulla tecnologia Clearfield® e di titolare di privativa comunitaria per la varietà di riso denominata "Luna CL" informa che, a seguito di una coltivazione non contrattualizzata di tale varietà da parte di un'azienda agricola, è stato trovato un accordo per cui l'azienda agricola ha devoluto la somma di € 10.000 ad enti benefici.

Mercato africano nelle mire dei cinesi

Thailandesi preoccupati dall'agguerrita concorrenza, perché la Cina si può permettere un prezzo più basso e ha una capacità produttiva e di stoccaggio che è un vero valore aggiunto

Gli esportatori di riso thailandesi sono preoccupati per l'aggressività dei concorrenti cinesi, che sembrano determinati a conquistare il mercato africano, ovvero quello in cui ci si attende che la domanda possa crescere di più nei prossimi anni. Lo riporta la stampa di Bangkok. Due i vantaggi per i trader cinesi: il prezzo basso e la capacità produttiva con stock di riso di vecchio raccolto che, secondo i thailandesi, sono un vero valore aggiunto per la penetrazione nei mercati dei Paesi africani. Per quanto concerne i prezzi, i cinesi battono tutti i diretti concorrenti sui mercati globali di riso: non solo Thailandia,



ma anche Vietnam e India. La Cina, che produce circa 120 milioni di tonnellate di riso ogni anno, secondo le informazioni dei traders thailandesi starebbe per aumentare le esportazioni di riso di vecchio raccolto a 3 milioni di tonnellate quest'anno da 1,5-2 milioni di tonnellate dell'anno scorso. E su quella varietà, dice Chookiat Ophaswongse, presidente onorario del Thai Rice Exporters Association, i Thai non possono competere: «Gli stock di riso di vecchio raccolto nei nostri

magazzini sono finiti». Le spedizioni di riso thailandese sono state pari a 11,09 milioni di tonnellate l'anno scorso, in calo del 5% rispetto agli 11,67 milioni del 2017 ma superiori ai 9,91 milioni del 2016. Il valore delle esportazioni è però aumentato del 18,3% lo scorso anno a 5,61 miliardi di dollari da 5,18 miliardi di dollari nel 2017 e 4,40 miliardi di dollari nel

Le spedizioni di riso thailandese sono state pari a 11,09 milioni di tonnellate l'anno scorso

2016. I prezzi all'esportazione di riso sono stati in media di 507 dollari per tonnellata l'anno scorso, in crescita del 14,1% rispetto al 2017.

ASIA Quest'anno aumenteranno del 20% fino a raggiungere un livello record di 3 milioni di tonnellate

Per le Filippine, importazioni da primato

Nelle Filippine le importazioni di riso aumenteranno quest'anno del 20% fino a raggiungere un livello record di 3 milioni di tonnellate, mai toccato prima. Lo riportano i media di Manila che citano stime dell'Usda. Una condizione di dipendenza che consoliderebbe la posizione del Paese asiatico come uno dei principali acquirenti al mondo di riso. Confermerebbe la second-

posizione dopo la Cina e prima della Nigeria, per il secondo anno consecutivo. Anzi, insidierebbe il primato cinese, con le stime all'import per la Repubblica popolare che si attestano a 3,5 milioni di tonnellate.

Gli acquisti per le importazioni stanno aumentando in seguito alla rimozione da parte del governo filippino delle restrizioni quantitative alle importazioni

per liberalizzare il commercio. Un cambiamento epocale, che ha mandato in soffitta una politica di gestione dei volumi all'ingresso che durava da decenni, e sembra proprio stia avendo effetto già nel breve periodo. Le spedizioni verso le Filippine stanno aumentando rapidamente, soprattutto dal Vietnam. Si stima che il consumo di riso raggiunga i 14,45 milioni di

tonnellate, in aumento da 13,9 milioni di tonnellate, causa inflazione. L'aumento dei prezzi alimentari sta costringendo i filippini meno abbienti a consumare più riso e meno carne e verdura. Se le stime fossero confermate, le importazioni supererebbero di gran lunga quelle del 2008, quando si era in piena crisi dei prezzi del riso asiatico.



Australia, crollo della produzione e delle superfici

La produzione di riso in Australia è crollata del 91% nel 2018-19 a sole 59.000 tonnellate. E' quanto si legge nel rapporto dell'Australia Bureau of Agricultural and Resource Economics and Sciences. Un crollo dovuto principalmente alla contrazione del 90% della superficie coltivata «a causa della riduzione dell'approvvigionamento idrico disponibile per i produttori di riso nel Nuovo Galles del Sud». Secondo il rapporto, la produzione di riso è scesa a 52.000 tonnellate nella Valle di Murray e nella zona di irrigazione di Murrumbidgee a causa della siccità d'acqua.

Dove si è coltivato, però, le rese sono state da record, al di sopra della media degli ultimi

cinque anni, con un risicoltore di Murrumbidgee che ha fatto registrare 15,4 tonnellate l'ettaro di riso a grana media. Un risultato che fa ben sperare per superare le difficoltà di approvvigionamento idrico, secondo il direttore generale della SunRice Tom Howard. Le rese record vengono dall'utilizzo di «seminatrici a trivellazione, tecnica che è stata utilizzata nel 70% dell'area coltivata a riso quest'anno. Una combinazione di fattori, appunto, come il miglioramento dei sistemi di irrigazione, nuove tecnologie nei macchinari e opzioni di controllo delle infestanti disponibili hanno garantito rese massime con le seminatrici a trivellazione e una riduzione del consumo di acqua».

Nigeria, sostegno da Germania e Bill Gates

Il governo tedesco, con il sostegno della Fondazione Bill e Melinda Gates, ha finanziato con due milioni di euro l'attuazione della seconda fase dell'Iniziativa per il riso africano competitivo (Cari). Il progetto, lanciato contemporaneamente in Nigeria, Burkina Faso, Tanzania e Ghana nel 2013, ha chiuso la prima fase due anni dopo e dal 2018 è cominciato - in tre Stati della Nigeria (Kebbi, Kaduna e Jigawa) - il Cari-2, che dovrebbe terminare nel 2021. Con le risorse erogate per la seconda fase, tutto il programma di aiuti è stato

finanziato dal governo di Berlino e della Fondazione dei padre di Microsoft, Bill Gates. Il Cari è caratterizzato da un approccio "multi-attore", che ha lo scopo di armonizzare le iniziative e le politiche regionali e allo stesso tempo di rafforzare il coordinamento tra gli altri attori della filiera del riso nei diversi Paesi. Il risultato finale dovrebbe essere quello di creare una forza competitiva che coinvolga i piccoli produttori di riso dei Paesi dell'Africa, connettendoli a mercati, trasformatori, commercianti di input agricoli.

RAVARO

CONSTRUZIONI MECCANICHE

Tecnologia al servizio della natura
IMPEGNO, SVILUPPO E RICERCA COSTANTE DAL 1967



ISO 9001:2008 CERTIFICATO N°2113
ISO 3884:4:2008 CERTIFICATO N°2114

Strada per Vespolate, 6 - 28060 Granozzo (No) - Italy
Tel. 0321/55146 r.a. Fax 0321/55181
www.officineravaro.com e-mail: ravaro@ravaro.it





Il mese del Riso

di Enrico Losi

IL BILANCIO Sulla base delle denunce pervenute dai produttori fino al 18/7/2019

Superfici coltivate in crescita

Si registrano incrementi per i Lunghi mentre Tondi e Medi sono in calo

Stima superfici coltivate a riso nel 2019 - Dati provvisori*

Gruppi varietali	Superfici 2019 (ha)	Superfici 2018 (ha)	Differenza	Differenza %	Gruppi varietali	Superfici 2019 (ha)	Superfici 2018 (ha)	Differenza	Differenza %
Selenio	16.200	14.171	2.029	14,3%	Baldo e similari	11.300	11.567	-267	-2,3%
Centauro	11.300	12.797	-1.497	-11,7%	Arborio e similari	22.200	19.294	2.906	21,4%
Altri Tondi	25.600	28.278	-2.678	-9,5%	Canaroli	19.400	17.997	1.403	7,8%
Lido e similari	3.500	2.837	663	23,4%	Varie Lungo A	3.400	3.072	328	10,7%
Padano e similari	100	301	-201	-66,7%	Lungo B	52.150	51.264	886	1,7%
Viatone Nano	3.500	4.338	-838	-19,3%	TOTALE	221.000	217.195	3.805	1,8%
Varie Medio	1.350	2.574	-1.224	-47,6%	TONDO	53.100	55.246	-2.146	-3,9%
Loto, Arnie e similari	38.200	38.364	-164	-0,4%	MEDIO	8.450	10.850	-1.800	-15,9%
S. Andrea e similari	3.300	3.692	-392	-9,9%	LUNGO A	107.300	100.835	6.465	6,4%
Roma e similari	9.500	7.678	1.822	23,7%	LUNGO B	52.150	51.264	886	1,7%

* (Incluso riso biologico, in conversione a riso biologico e riso Classico). Sulla base delle denunce pervenute dai produttori fino al 18/7/2019 che rappresentano il 61% della superficie totale del 2018

Come risulta dai dati riportati in tabella, che si basano sulle denunce presentate dai risicoltori fino al 18 luglio 2019, la superficie a riso del 2019 è stimata a 221.000 ettari.

Finora, è stato censito il 61% della superficie registrata nel 2018, pertanto, i dati definitivi potrebbero risultare diversi da quelli attuali e non è del tutto esclusa la possibilità di inversioni di tendenza per i gruppi varietali che evidenziano basse percentuali di scostamento, in più o in meno, rispetto al 2018.

In generale risulta un incremento di circa 3.800 ettari (+1,8%) rispetto all'anno scorso, con un calo di circa 2.150 ettari per i Tondi (-3,9%) e di 1.600 ettari per i Medi (-15,9%), e un incremento di circa 6.700 ettari per i Lunghi A (+6,6%) e di quasi 900 ettari per i Lunghi B (+1,7%).



TRASFERIMENTI RISONNE E RIMANENZE PRESSO I PRODUTTORI AL 16/7/2019

Gruppi varietali	Disponibilità vendibile	Trasferimento	% rispetto al disponibile	Rimanenze
Selenio	104.042	100.311	96,41%	3.731
Centauro	90.408	95.099	105,19%	0
Altri Tondi	200.466	189.749	94,65%	10.717
TOTALE TONDO	394.916	385.159	97,53%	9.757
Lido	19.271	19.762	102,55%	0
Padano-Arigo	4.855	3.618	74,52%	1.237
Viatone Nano	25.937	22.463	86,57%	3.474
Varie Medio	14.444	12.016	83,19%	2.429
TOTALE MEDIO	64.507	57.849	89,68%	6.658
Loto-Arnie	257.046	235.081	91,45%	21.965
S. Andrea	24.459	23.351	95,47%	1.108
Roma	51.790	53.038	102,41%	0
Baldo	72.104	70.277	97,47%	1.827
Achiorio-Viatone	112.730	98.609	87,47%	14.120
Canaroli	118.766	99.132	83,47%	19.634
Varie Lungo A	24.681	24.148	97,84%	533
TOTALE LUNGO A	661.585	603.636	91,24%	57.949
TOTALE LUNGO B	389.220	391.895	100,71%	47.318
TOTALE GENERALE	1.490.231	1.388.549	93,18%	121.682

Dati espressi in tonnellate di riso grezzo

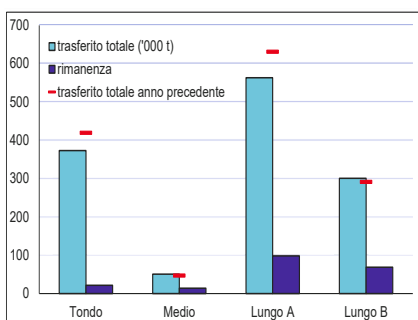
CAMPAGNE PRECEDENTI

2017/2018	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile
Tondo	486.903	463.274	93,09%
Medio	66.025	51.938	78,66%
Lungo A	757.011	670.938	88,63%
Lungo B	332.162	312.199	93,99%
TOTALE	1.642.101	1.488.349	90,64%

2016/2017	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile
Tondo	519.110	457.202	88,07%
Medio	57.106	46.416	81,28%
Lungo A	823.948	676.984	82,16%
Lungo B	261.911	232.808	88,89%
TOTALE	1.662.075	1.413.410	85,04%

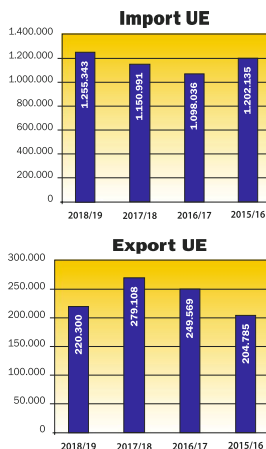
2015/2016	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile
Tondo	394.771	386.944	92,95%
Medio	46.590	39.260	84,27%
Lungo A	786.333	673.980	85,71%
Lungo B	271.796	245.660	90,38%
TOTALE	1.499.490	1.325.844	88,42%

TRASFERIMENTI ATTUALI E CONFRONTO CON LA CAMPAGNA PRECEDENTE



IMPORT & EXPORT UE			
EFFETTIVO SDOGNATO DAL 1/9/2018 AL 14/7/2019		TITOLI AGRARI RILASCIATI DAL 1/9/2018 AL 16/7/2019	
(Dati espressi in tonnellate base di riso lavorato)			
Paesi	Import	Paesi	Export
Regno Unito	230.512	Italia	112.534
Francia	190.253	Portogallo	32.726
Paesi Bassi	187.731	Spagna	29.451
Italia	124.309	Grecia	24.054
Spagna	94.712	Bulgaria	7.722
Portogallo	87.349	Paesi Bassi	2.764
Germania	86.657	Polonia	2.241
Belgio	68.873	Francia	1.769
Rep. Ceca	35.676	Germania	1.399
Svezia	26.615	Romania	1.269
Polonia	23.367	Belgio	881
Altri Ue	99.288	Altri Ue	3.489
TOTALE	1.255.343	TOTALE	220.300
Rettore di riso	365.664	-	-

IL CONFRONTO CON LE CAMPAGNE PRECEDENTI

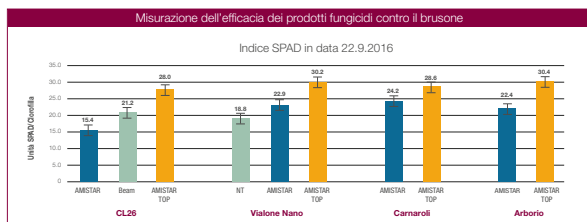


Il brusone è un problema serio per il tuo riso



Amistar® Top
ha a cuore il tuo riso...

...e le prove lo dimostrano!



Prova: Ernte Risa 2016 - Fonte: Risicoltore 02-2017



1 prodotto
unico

2 principi
attivi

- Doppia efficacia contro brusone e elmintosporiosi con un solo passaggio
- La soluzione migliore per le zone limitate ad un solo trattamento
- Doppio meccanismo d'azione per un'ottimale gestione del rischio insorgenza resistenze
- Effetto rinverdente sulla pianta e miglior resa produttiva
- Migliora la resa alla lavorazione

Amistar® Top

syngenta.



Syngenta è uno dei principali attori dell'agro-industria mondiale. Il gruppo impiega più di 28.000 persone in oltre 90 paesi che operano con un unico proposito: Bringing plant potential to life (Sviluppare il potenziale delle piante al servizio della vita).

Agrofarmaco autorizzato dal Ministero della Salute, a base di: azoxystrobin 18,0% e difenoconazolo 11,3%. N° di registrazione 15790 dal 11.4.13. Usare i prodotti fitosanitari con precauzione. Prima dell'uso leggere sempre l'etichetta e le informazioni sul prodotto. Si richiama l'attenzione sulle frasi e simboli di pericolo riportati in etichetta. © e TM Marchi registrati di una società del Gruppo Syngenta.

www.syngenta.it